

Letizia PINOCCI *A star is born*

Andrea
BOCELLI
MUSICA &
SOLIDARIETA'

NEURO
ECONOMICS:
**BREXIT
VOTE**

LA "COLONIA
MACABRA"
**Franco
LOVATO**



CARLO PIGNATELLI

COUTURE

ALTA SARTORIA MADE IN ITALY



6

EDITORIALE

Rieccoci in campo, più forti e motivati di prima...
di Ilio MASPRONE

10

Enrico Pinocci

Le sue due giovanissime figliole, Letizia e Rebecca, già stelle del cinema
di Giulia CHIUSO

22

Il doppio impegno di Bocelli,

nella musica e nella solidarietà'
di Maria BRUNO

33

10 case museo italiane

vissute da famosi personaggi stranieri
di Silvana RIVELLA

48

Il mitico manager Marco Sarlo

nei panni dello Chef
di Romano LUPI

54

Princess Charlene of Monaco

to honour Nelson Mandela centenary in Johannesburg
di Silvana RIVELLA



sommario

SOMM

56

Influenza della neuroeconomia

sul voto Brexit
di Matilde MANCUSO

62

Strategia internazionale di Intesa Sanpaolo

Private banking
di Sara MUZI

74

Colonia Macabra

La ricerca di Franco Lovato in Cile
di Maria SOLE FERRERO

82

La rete di sicurezza per il futuro dei giovani

secondo l'Unione Europea
di Marisol BERTERO

92

Preoccupante:

molti gli italiani che emigrano
di Eleonora PEDRON



www.iliomasprone.com

maire

DIOR





WHY
HAVE THERE
BEEN NO GREAT
WOMEN
ARTISTS?

CHRISTIAN DIOR

RIECCOCI IN CAMPO, *più forti e motivati di prima...*

■ ■ MONACO. Sei mesi orsono, una delle figure professionali assunte dal Gruppo per amministrare e gestire i siti web si è trasformata nel peggior nemico possibile, oscurando tre siti e rimuovendo il backup dei database di cui era responsabile. Di conseguenza, è attualmente perseguito dalle leggi internazionali che regolano questo tipo di malversazioni. Non ci siamo comunque scoraggiati di fronte al gap creato dall'attacco hacker; senza rallentare, abbiamo semplicemente raddoppiato gli sforzi. Grazie all'inesauribile energia e all'entusiasmo del Team monegasco, all'agilità della struttura e ai sistemi di sicurezza apportati dal nuovo server, in breve tempo i siti sono tornati on-line e sul Social Network. Entrando nel merito della struttura del gruppo, ad ogni sito web corrisponde un'iniziativa cartacea di notevole spessore: www.festivalnews.it è collegato al quotidiano Festivalnews/Daily, organo ufficiale del Festival della Canzone Italiana da ben 29 edizioni; www.montecarlotimes.eu discende dal mensile MonteCarloTimes-Les Nouvelles, distribuito gratuitamente in 5000 copie a Monaco e nel Ponente Ligure, in italiano e francese; e www.ilfoglioitaliano.eu è collegato al Luxury Magazine Il Foglio Italiano, edito da 22 anni nel Principato di Monaco e ricco di argomenti in italiano e inglese. Inoltre, il gruppo ha recentemente acquisito la direzione del website www.orizzonteitalia.com e del relativo magazine di 250 pagine Orizzonte Italia: un'elegante e sofisticata Guida che promuove l'Italia all'estero, per ora in inglese e russo. E' stata anche assunta dal Gruppo la direzione dell'emittente Radio Sanremo International, rivolta agli amanti della musica, leggera, classica e operistica. Questa iniziativa è a sua volta collegata al nostro brillante show musica-



le con orchestra sinfonica, solisti e coro, intitolato Sinfonia Italiana, la cui prima in esclusiva è stata da noi organizzata nel 2015 nei giardini della Reggia di Caserta assieme al concerto del grande tenore Andrea Bocelli, col titolo "Notti Magiche alla Reggia"; lo spettacolo è stato rappresentato anche nel Teatro Sociale di Biella, in Piemonte, e sul leggendario palco del Teatro Ariston di Sanremo, dove i solisti si sono esibiti con due pianoforti gran coda. Infine, grazie anche all'esperienza maturata con il Premio Foglio d'Oro, organizzato nell'ambito del luxury magazine Il Foglio Italiano e assegnato per quindici edizioni all'eccellenza italiana nel mondo durante Serate di Gala tenute nella Salle

Empire dell'Hôtel de Paris-Monte-Carlo, il gruppo sta elaborando una strategia di marketing da tessere tra Monte-Carlo - Londra e New York. Tre grandi realtà, nelle quali e con le quali molti i nostri connazionali hanno rapporti commerciali, finanziari e socio-culturali d'eccellenza, creeranno innanzitutto un'importante piattaforma di scambio grazie all'attuale rinnovato sito web, che sfocerà nella formazione dell'HerItaly Club. Un Circolo esclusivo, una sorta di casa comune di altissima classe, il cui nome, contrazione di Heritage, "eredità", di Here "qui", e di "Italy", è ispirato all'immenso patrimonio italiano e alla nostra presenza nel mondo. Gli eventi di networking dell'He-

di Ilio MASPRONE
foglioitaliano@gmail.com
www.iliomasprone.com



Italy Club non mancheranno di creare un'importante atmosfera culturale e di costituire una piattaforma ideale per nuove amicizie e opportunità di business in diversi settori. Chi scrive ha deciso d'installare le basi di questo inedito network nel Regno Unito. Oltre a gestire la piattaforma e il cartaceo con articoli riguardanti l'asse Londra - Monte-Carlo - New York, il Team londinese promuoverà e organizzerà localmente prestigiosi eventi e manifestazioni, ovviamente sostenuto dalla struttura monegasca. La presentazione ufficiale all'Ambasciata Italiana di Londra è prevista per il prossimo ottobre, in concomitanza con l'uscita di uno "Speciale Londra" de Il Foglio Italiano. Auguro a tutti di svolgere insieme buon lavoro, e di raggiungere un meritato successo.

Ilio MASPRONE

(Nella foto il nostro editore Ilio Masprone, nominato da S.A.S il Principe Alberto II Cavaliere del Principato di Monaco per Meriti Culturali).

BACK ON TRACK IN A STOUT AND AMBITIOUS WAY

🇲🇶 MONACO. Six months ago, one of the professional figures employed by the Group to administer and manage our websites has turned into our worst enemy, obscuring three sites and removing the backup of the databases for which he was responsible. As a result, he is currently pursued by the international laws regulating this type of fraud. However, the gap created by the hacker attack did not slow us down. We simply doubled our efforts. In a short time the Monegasque

Team's inexhaustible energy and enthusiasm, the structure's agility and the new server's security system made back on-line the sites and the Social network alike. As for the group structure, each website corresponds to a substantial paper. Published for 29 year, the Sanremo Italian Song Festival's official paper, titled Festivalnews/Daily, is on-line with its site www.festivalnews.it Likewise, www.montecarlotimes.eu in English language is the international version on-line of the monthly paper MonteCarloTimes-Les Nouvelles. This paper is distributed free of charge in 5000 copies in Monaco and in the West Liguria Riviera, in Italian and French. Finally, www.iffoglioitaliano.eu is connected to the Luxury Magazine IL FOGLIO ITALIANO, published for 22 years now in the Principality of Monaco and full of interesting contents in Italian and English. Moreover, the Group has recently acquired the direction of the website www.orizzonteitalia.com and of the 250-page magazine Orizzonte Italia, an elegant and sophisticated Guide promoting Italy abroad, for now in English and Russian languages. The Group also directs Radio Sanremo International. RSI is especially broadcasting pop, classical and opera for the music lovers. This initiative is connected to our brilliant musical show entitled Sinfonia Italiana - Italian Symphony. In 2015 the show's first, titled Two Magic Nights, was organized by the Group in the gardens of the Royal Palace of Caserta, Italy, together with the concert of the great tenor Andrea Bocelli. The show was also performed in the Teatro Sociale-Biella, in Piedmont, Italy and staged with soloists and two grand pianos at the legendary Teatro Ariston in Sanremo. As for our most recent market-

ing initiative, a network between Monte-Carlo - London and New York is on way. This project derives from the Foglio d'Oro Award that IL FOGLIO ITALIANO presented to the Italian's Excellence worldwide in the Empire Hall of the Hôtel de Paris Monte-Carlo for fifteen Grand Gala editions. A great number of Italians has excellent commercial, financial and socio-cultural relationships in Monte-Carlo, London and New York. Beyond the marketing platforms, our Group is looking forward to creating an exclusive Club, a sort of high class common house, the "HerItaly Club" whose name, inspired by the immense Italian heritage and our presence in the world, is the contraction of "Here", and "Italy". We are sure that the networking events of the "HerItaly Club" will create a great cultural atmosphere and provide an ideal platform for new friendships and business opportunities. I decided to install the bases of this unprecedented network in the United Kingdom. In addition to managing the platform and the paper containing columns on the London - Monte - Carlo - New York axis, the London Team will be supported by the Monegasque structure, in order to promote and organize diversified events second to none. The official presentation at the Italian Embassy in London is scheduled for next October, with the release of a "Special London" issue of Il Foglio Italiano.

I wish to all of us to do a great work together and to achieve a well-deserved success.

(In the picture, our editor Ilio Masprone named by H.S.H. Prince Albert II Knight of the Principality of Monaco for Cultural Merits).





blugirl
Blumarine

*FESTA DI COMPLEANNO
A MONTE CARLO PER
IL PRODUTTORE
CINEMATOGRAFICO*

**ENRICO
PINOCCI**

Le sue due giovanissime figlie,

*Letizia
e Rebecca,*

sono già stelle del cinema



di Giulia CHIUSO
giulia83gr2016@libero.it

■ ■ **MONACO.** “Birthday Party” per il produttore cinematografico e presidente della Movie On Pictures Ltd, Enrico Pinocci, che ha festeggiato i 58 anni nella sua residenza di Monte Carlo con la famiglia ed un ristretto gruppo di amici, tra i quali l’ambasciatore italiano a Monaco, S.E. Cristiano Gallo con la moglie Sabrina Ducceschi, le giovani figlie e attrici emergenti Letizia e Rebecca con la bellissima mamma, modella, manager, ed ex moglie, Irina Sidorovokaia, con la produttrice ed attuale moglie, Juliana da Silva Pinocci, l’attore Enrico Mutti, il giovane talento attore e cantante Juan Sebastian Carrasco Aldana e la co-funder manager di Luxpro, Gulshat Uzenbava, gli imprenditori Sergio Sella e Gianni Angelini, il chirurgo Mauro Cioccarelli con la moglie Chiara Fontana, il ginecologo Umberto Colombo e signora. Enrico Pinocci, reduce da un’ottima stagione cinematografica, è stato recentemente premiato in Inghilterra con il Global Business Insight Awards come Film production & Distribution Company of the Year 2018, a conferma del successo già ottenuto nel 2017, sempre in Inghilterra, con l’assegnazione dell’Entertainment Awards Tmt News come Best Film Production & Distribution Company, successo consacrato dall’accordo di distribuzione All Media per gli Stati Uniti e Canada, concluso con la società Americana ITN Distribution, che distribuirà gli ultimi tre film prodotti “Mission Possible”, “Six Children And One Grand Father” e “Teen Star Academy 1”. Tra le numerose attività in cantiere, termineranno verso i primi di novembre le riprese del film “The Dog of Christmas”, scritto da Enrico Pinocci e ambientato in alcune location tra più suggestive della Costa Azzurra come Monte Carlo, Mentone e Roquebrune Cap Martin. Protagonista del film che verrà presentato in anteprima internazionale a Cannes 2019 e che uscirà nelle sale a Dicembre dello stesso anno, è un adorabile ShihTzu, di nome Alex, che arriva alla vigilia delle feste di Natale in una famiglia benestante

come un regalo del marito a sua moglie e ai loro tre figli. Ma la sorpresa non è apprezzata dalla coniuge, che odia i cani. Inizia così una difficile convivenza tra la signora e Alex, fino a che un giorno ... La primavera scorsa, il sito di produzione di questo film ha ricevuto la visita dell'Ambasciatore Italiano a Monaco, S.E. Cristiano Gallo, che ha voluto congratularsi personalmente con Pinocci per la sua intensa attività cinematografica nelle due Riviere. La presentazione del film "Mission Possible", che sarà distribuito in 40 paesi, si è svolta al Festival di Cannes nel maggio 2018, mentre la prima internazionale si terrà all'American Film Market, in tempo per Natale. Nel frattempo, sono in pre-produzione due film "dove reciteranno assieme Rebecca e Letizia", "Daddy Don't Marry Again", che si girerà in Italia a Civitanova Marche, con Dean Cain (Lois & Clark - Superman last Adventu-

res, Out of time, God's dead) e il musical per famiglie "Teen Star Academy 2". Come il primo film, il sequel sarà girato tra la Costa Azzurra e l'Italia. Invece, grazie all'accordo definito con l'imprenditore Rolando Canestrini, proprietario del Lilly Palm Resort, "In Search of Lost City" si girerà tra Watamu e Malindi in Kenya, mentre "The White Stallion" si girerà a Beverly Hills e in un ranch a San Luis Obispo, a Los Angeles Nord. Ed è proprio in questo film Hollywoodiano che rivedremo la quindicenne figlia di Pinocci, Letizia, giovane stella del cinema. Gli accordi per l'inizio della produzione sono stati definiti per luglio 2019, quando Letizia avrà finito la scuola. Come suo padre, Letizia è nata a Roma, ma da bambina si è trasferita con la famiglia a Monte-Carlo, dove è iscritta alla Scuola Internazionale di Monaco. Sta anche migliorando il suo talento di attrice guidata dall'attore

A destra:
Letizia con
John Savage.

In basso:
la famiglia Pinocci
al completo.







e regista americano Bret Roberts come suo insegnante di recitazione. Fin dal 2015 Pinocci ha lanciato i suoi progetti di produzione cinematografica creando commedie per famiglie, e ingaggiando alcune famose star di Hollywood. Letizia e sua sorella Rebecca, sin da giovanissime hanno iniziato a recitare in alcuni dei film prodotti dal padre. Mentre Rebecca ha iniziato a recitare nel 2014 in "Fabulous Christmas", nel 2106 lei e Letizia erano insieme sul set del film "Teen Star Academy", girato a Monte-Carlo e in altre città della Costa Azzurra, con attori internazionali come John Savage (Hair, Il cacciatore, Il padrino, La sottile linea rossa), Blanca Blanco (Fake News, Torch, America Romance) e Bret Roberts (May, Pearl Harbor, Nightstalker). E poi nel 2018, ancora insieme nel cast di "Six children and one grandfather", dove Letizia aveva il ruolo principale, insieme al candidato all'Oscar Burt Young (Rocky, Chinatown, Mosse upon a time in America) e John Savage, Blanca Blanco e Bret Roberts.

Nel 2017, Letizia nuovamente era la protagonista in "Mission Possible", con gli attori James Duval (Donnie Darko, Independence Day, Out in 60 seconds, Doom Generation), Chris Coppola (The legend of Beowulf, Postal, Friday 13, Polar Express), John Savage, Bret Roberts, e Blanca Blanco. Il quarto film di Letizia e il terzo per Rebecca è "The dog of Christmas", con Brian McGuire (1 World 100 Lonely, Window licker, Sick of it All), John Savage, James Duval, Blanca Blanco, Bret Roberts e Chris Coppola. Le due sorelle prodigio hanno recitato insieme in questo 2018 anche in "Mission Possible", in "Daddy Don't Marry Again" e nella commedia romantica "Jonny Zumba", mentre nel 2019 entrambe faranno parte del cast di "2 Hearts and 3 Puppies at Christmas", di nuovo ambientato in Costa Azzurra. Grazie al legame con gli Stati Uniti, che vanta un enorme mercato cinematografico, Movie On Pictures Ltd gode di una vasta rete di distribuzione nel mondo. "Dopo aver studiato per anni il mercato internazionale, ho concentrato la mia attività principalmente sulla produzione di film di genere - commenta Pinocci -" Ricevere due riconoscimenti così importanti a Londra mi ha reso molto felice. Non vedo l'ora di sviluppare gli obiettivi che mi sono prefissato, la realizzazione di sei film all'anno a partire dal 2019". Si direbbe che le giovani attrici emergenti Letizia e Rebecca abbiano preso dal DNA del padre la stessa determinazione, e che la loro presenza nel cast di alcuni dei film prodotti del padre sia davvero meritata!

Giulia CHIUSO



MAGAZINE

ORIZZONTE ITALIA

WWW.ORIZZONTEITALIA.COM

ANDREA BOCELLI INTERVIEW 2018
ИНТЕРВЬЮ САНДРЕА БОЧЕЛЛИ В 2018 ГОДУ

MILAN, FASHION WOMAN AND MAN AUTUMN/WINTER 2018/2019
МИЛАН ЖЕНСКАЯ - МУЖСКАЯ МОДА ОСЕНЬ/ЗИМА 2018/2019

VAL GARDENA, HOSPITALITY, SNOW, CULINARY DELIGHTS AND SPORT
ВАЛЬ ГАРДЕНА, ГОСТЕПРИИМСТВО, СНЕГ, КУХНЯ И СПОРТ

BIRTHDAY PARTY IN MONTE CARLO FOR THE CINEMA PRODUCER

ENRICO PINOCCI

His two young daughters, Letizia and Rebecca, are already movie stars

🇲🇶 MONACO. “Birthday Party” for the film producer and president of Movie On Pictures Ltd, Enrico Pinocci, whose two young daughters, Letizia and Rebecca, are already movie stars. Mr. Pinocci has celebrated his 58 years of age at his residence in Monte Carlo with his family and a small group of friends, including the Italian ambassador in Monaco, H.E. Cristiano Gallo with his wife Sabrina Ducceschi, his young daughters Letizia and Rebecca with their beautiful mother, model, manager, and ex-wife, Irina Sidorovokaia, with the producer and current wife, Juliana da Silva Pinocci, the actor Enrico Mutti, the young talented actor and singer Juan Sebastian Carrasco Aldana, the co-funder manager of Luxpro, Gulshat Uzenbaeva, the entrepreneurs Sergio Sella and Gianni Angelini, the surgeon Mauro Cioccarelli with his wife Chiara Fontana, the gynecologist Umberto Colombo and wife. Enrico Pinocci, back from an

excellent film season, was recently awarded in England with the Global Business Insight Awards as Film Production & Distribution Company of the Year 2018, confirming the success already achieved in 2017, also in England, with he was bestowed of the Entertainment Awards Tmt News as Best Film Production & Distribution Company, success consecrated by the All Media distribution agreement for the United States and Canada. Thanks to the contact concluded with ITN Distribution, the American company will distribute the last three films produced: “Mission Possible”, “Six Children and One Grand Father” and “Teen Star Academy 1”. Among the many activities in process, the filming of the family movie “The Dog of Christmas”, written by Enrico Pinocci with the collaboration of Francesco Malavenda and set in some of the most evocative locations on the Côte d’Azur, like Montecarlo, Menton and Roquebrune-

Cap Martin, will end November next. The protagonist of this film is a lovely ShihTzu, named Alex, who arrives on Christmas Eve in a wealthy family as a gift from the husband to his wife and their three children. The spouse that hates dogs does not appreciate the surprise, so a difficult cohabitation between the lady and Alex begins, until one day... Last spring, the production site of this film received the visit of the Italian Ambassador to Monaco, HE Cristiano Gallo, who wanted to personally congratulate Pinocci for his intense cinematographic activity in the two Riviera. The presentation of the film, which will be distributed in 40 countries, took place at the Cannes Cinema Festival in May 2018, while the international premiere will be held at the American Film Market, in time for Christmas. In the meantime, the movies “Daddy Do not Marry Again that will be filmed in Italy at Civitanova Marche, with Dean Cain





(Lois & Clark -Superman last Adventures, Out of time, God's dead) and the musical for families "Teen Star Academy 2" are in pre-production. Like the first film, the sequel will be filmed between the French Riviera and Italy. Instead, thanks to the agreement defined with the entrepreneur Rolando Canestrini, owner of the Lilly Palm Resort, "In Search of Lost City" will be filmed between Watumu and Malindi in Kenya, while "The White Stallion" in Beverly Hills and in a

ranch in San Luis Obispo, in North Los Angeles. And it is in this film that we will see the fifteen-year-old daughter of Pinocci, Letizia, a young movie star, for the first time in America. The agreements for the start of production have been set for July 2019, in time for Letizia to finish school. Like her father, Letizia was born in Rome, but as a child she moved with her family to Monte-Carlo, where she is enrolled at the International School of Monaco. The American actor

and director Bret Roberts is also coaching her to improving her talent. Since 2015 Pinocci has launched its film production projects by creating comedies for families, and engaging some famous Hollywood stars. Since very young, Letizia and her sister Rebecca started acting in some of the films produced by their father. While Rebecca started acting in 2013 in "Fabulous Christmas", in 2016 she and Letizia were together on the set of the film "Teen Star Academy", filmed in Monte-Carlo and other cities of the French Riviera, with international actors such as John Savage (Hair, The Huntsman, The Godfather, The Thin Red Line), Blanca Blanco (Fake News, Torch, America Romance) and Bret Roberts (May, Pearl Harbor, Nightstalker). In 2017, Letizia again starred in "Mission Possible" with actors James Duval (Donnie Darko, Independence Day, Out in 60 seconds, Doom Generation), Chris Coppola (The Legend of Beowulf, Postal, Friday 13, Polar Express), John Savage, Bret Roberts, and Blanca Blanco. In 2018, the star sisters were enrolled together, in the cast of "Six children and one grandfather", where Letizia played the lead role, along with the Academy Award® nominee Burt Young (Rocky, Chinatown, Winning Moves, Once upon a Time in America) and John Savage, Blanca Blanco and Bret Roberts. The fourth film for Letizia and the third for Rebecca is "The dog of Christmas", with Brian McGuire (I World 100 Lonely, Window licker, Sick of it All), John Savage, James Duval, Blanca Blanco, Bret Roberts and Chris Coppola. The two prodigy children also starred together in 2018 in "Mission Possible", in "Daddy Do not Marry Again" and in the romantic comedy "Jonny Zumba", while in 2019 both will be part of the cast of "2 Hearts and 3 Puppies at Christmas", set again on the French Riviera. Thanks to its link with the United States, which boasts a huge film market, Movie On Pictures Ltd enjoys a vast distribution network in the world. "After studying the international market for years, I focused my activity mainly on the production of generic films - comments Pinocci -"Receiving two important awards in London has made me very happy. I can not wait to develop the goals I have set myself, the launch of six films a year starting from 2019". It seems that the young emerging actresses Letizia and Rebecca have taken the same determination from their father's DNA, and that their presence in the cast of some of the films produced by their father is really deserved!

Giulia CHIUSO



apm

MONACO

BOUTIQUE MONACO METROPOLE

BOUTIQUES ET ONLINE SHOPPING WWW.APM.MC

the **EVO**lution of flexog

Easy to Plate

Vianord came up with the idea and designed the first modular system for the complete automation of the process of flexographic plates. Bringing the modular concept to life is on its own an example of the capacity of Vianord to develop new projects. The concept has been given a name which identifies the goal "Easy to Plate". The first step and the base of the modular concept is the processor section. It is then possible to add at any time the different modules to reach customers' expectations in terms of performance, productivity and quality. The installation of the different modules is made easy and requires a limited amount of time. Thanks to the integration of the modular concept in the design of the processor. The number of Easy to Plate systems installed have proven how easy the installation is but as well the excellent level of performance and reliability.

info@vianord.com

graphy

by **Vianord**
e n g i n e e r i n g
we innovate, you benefit



www.vianord.com

*IL DOPPIO
IMPEGNO DI*

ANDREA

B **BOCELLI,**

*NELLA
MUSICA
E NELLA
SOLIDARIETA'*

di Maria BRUNO
maria.musica@hotmail.it

Intervista esclusiva per i giornali e i siti del Gruppo monegasco facente capo al Cav. Ilio Masprone: MonteCarlo Times, Il Foglio Italiano, Orizzonte Italia e Festivalnews

■ ■ **FORTE DEI MARMI.** Un nome e un cognome italiani risuonano nel mondo intero: Andrea Bocelli è il cantante ammirato e applaudito ovunque per il magico suono della sua bellissima voce tenorile, talento raro che, oltre ad essere latore di tantissime collaborazioni internazionali, è un importante veicolo di beneficenza, grazie alla generosità del

suo nobile animo. Nato a Lajatico in provincia di Pisa nel 1958, dopo la laurea in giurisprudenza e il diploma in canto lirico presso il Conservatorio “Giacomo Puccini” di La Spezia, ha seguito soltanto la sua grande passione: la musica. La sua voce melodiosa e potente fa eco a culture, folklori e nazionalità diverse e innumerevoli sono i successi, brani di grande in-

tensità come “Mamma”, “Con te partirò”, “La voce del silenzio”, “Caruso” e molti altri ancora, che l’hanno reso un’icona del canto lirico in tutto il mondo. Ipo vedente dalla nascita, il maestro Bocelli conosce personalmente le difficoltà di chi ha bisogno di sostegno; per questo motivo, nel 2001 ha voluto creare e supportare assieme alla sua famiglia un lodevole progetto, l’ “Andrea Bocelli Foundation”. Per lui, adoperarsi costantemente per fare del bene con spirito di solidarietà è priorità di tutti i giorni. Incontrare e intervistare quest’animo generoso è stato un privilegio che rimarrà nella mente per sempre, un sogno che si realizza. Ascoltarlo, e vedere nei volti e negli occhi dei famigliari che lo circondano tanto affetto e ammirazione è stato commovente. Ne è scaturita un’impressione forte e indelebile di nobile e serena semplicità, specchio di quella parte d’Italia impegnata e solida che esiste ma che vorremmo vedere



crescere molto di più.

Maestro, tutti la conoscono per la sua voce dalla forte tonalità e dal timbro davvero unico, che colora i palcoscenici di tutto il mondo. Tornando indietro nel tempo, dopo la laurea in giurisprudenza a Pisa lei ha fatto un anno di praticantato presso uno studio legale. Cosa l'ha spinto ad abbandonare quel percorso per dedicarsi soltanto alla musica?

“Ho scelto la facoltà di giurisprudenza perché interessato alla materia ed anche su consiglio dei miei genitori, comprendendo e accogliendo le loro giuste preoccupazioni in merito al mio futuro professionale. Fino ai trentacinque anni ero convinto che la mia più grande passione – la musica, appunto, coltivata fin da bambino – non mi avrebbe dato da vivere. Come artista ho collezionato per anni tante porte chiuse, e posso dire di aver fatto una robusta gavetta. Parecchi contrattempi e cose “andate storte” hanno ritardato l’inizio della mia carriera. Erano comunque i primi passi di un percorso per me entusiasmante. E sono particolarmente grato a coloro i quali – come il suo direttore – hanno creduto in me fin dal principio della mia carriera”.

Vedo che lei ricorda il suo primo concerto all'estero nel lontano 1995, allo Sporting Club di Monte Carlo, dove è iniziata la sua amicizia con il nostro Direttore... “Vivo per lei” è dello stesso anno, ed è uno dei brani più celebri da lei prodotto e interpretato. Che significa allora “vivere per la musica?”

“Ricordo perfettamente la prima volta che incontrai il vostro direttore Ilio Masprone, con cui ho il grande privilegio di condividere la stessa passione per la musica. La musica è uno scrigno inesauribile di meraviglie, ed è – come mi piace definirla - la mia medicina, un modo per dare leggerezza alla vita. La musica è un'enorme fonte di ricchezza interiore e di consolazione per tutti, proprio perché si tratta di un linguaggio universale”.

Se dovesse ripercorrere gli anni degli esordi e dei successi che l'hanno portata fino ad oggi, quali tappe reputerebbe fondamentali? E perché?

“Sono convinto che ogni concerto, ogni incontro, ogni esperienza abbia avuto la sua importanza: come spesso sottolineo, una carriera è come un edificio fatto di tanti mattoni, non puoi buttarne via nessuno, altrimenti rischia di crollare. Naturalmente ci sono stati momenti eclatanti o salienti che mi tornano alla



Andrea Bocelli
con Elton John

mente prima di altri. Ad esempio il debutto sul palcoscenico lirico, nel 1994 nel “Macbeth” di Verdi. Oppure il debutto al Metropolitan di New York, o ancora il concerto del 2011 a Central Park. Ricordo inoltre un Requiem di Verdi interpretato a Verona, in quell’immenso teatro all’aperto che è l’Arena, sotto la direzione di Lorin Maazel... L’Arena di Verona dove mi sono esibito recentemente, per una straordinaria serata musicale di beneficenza in favore dell’ABF”.

Nel 2011 è nata la “Andrea Bocelli Foundation”, nobile missione che rappresenta una grande sfida. Qual è il motivo che ha spinto lei e la sua famiglia a fondarla e quali sono gli obiettivi primari di questa grande iniziativa solidale?

“La convinzione che la solidarietà sia l’unica risposta intelligente alle disuguaglianze mi ha spinto a creare la fondazione che porta il mio nome, concepita come un laboratorio vivo, in cui ogni goccia ha un peso nell’azione di ogni giorno e dove anche il più piccolo apporto deve essere valorizzato. ABF è composta da tanti piccoli protagonisti che, da ogni parte del globo, si uniscono contro la povertà nei Paesi in via di sviluppo ma anche in Italia, e nell’accogliere sfide in ambito sociale e di ricerca scientifica. La mission di ABF è concentrata in modo particolare sull’empowerment delle persone e delle comunità”.

Ritiene che la musica sia sufficiente a sensibilizzare la gente ai grandi temi del-



la vita, come la povertà, le guerre sempre in atto, la carenza di punti di riferimento, gli affetti...?

“Al di là della musica, quello di fare qualcosa di buono per gli altri ritengo sia un desiderio naturale, insito nel cuore di tutti gli uomini. Infatti, essere filantropi non significa solo essere generosi e non è solo un dovere morale: è piuttosto un atto d’intelligenza, un percorso che tutti, nei limiti dei propri mezzi, dovremmo percepire come senza alternative. La solidarietà è sostanzialmente gioia di condividere. E, certo, l’arte tutta, e la musica in special modo, essendo voce dell’anima, può educare alla bellezza e alla fratellanza, può aprire il cuore e la mente, e dunque aiutare a rendere le persone

più sensibili”.

La Fondazione vede la costante presenza attiva anche di tutta la sua famiglia. Le chiedo: l’amore e l’unione tra i popoli sarà sufficiente a salvare il mondo?

“Credo moltissimo nella famiglia, principale mattone della società, sorgente d’affetti e luogo privilegiato dove ricercare l’armonia. Una dimensione in cui addestrarsi e addestrare – in ogni azione – a scegliere l’opzione che va verso il bene, cercando di mettere in pratica quei valori cristiani che i nostri genitori ci hanno insegnato e che è nostra responsabilità trasmettere ai nostri figli”.

L’8 settembre nella meravigliosa Arena di Verona ha avuto luogo un concerto in favore della Fondazione, di cui abbiamo appena parlato. Perché la scelta di questo splendido luogo, in sostituzione del suo toscano “Teatro del Silenzio”, a lei molto caro, e simbolo della “Bocelli Foundation”?

“L’Arena è di per sé uno dei tanti capolavori artistici, orgoglio d’Italia. E’ un luogo magico, un monumento che ha duemila anni di vita e che da oltre cento contribuisce a scrivere la storia dell’Opera. Basti pensare che per la sua prima stagione lirica, nel 1913, seduti sugli stessi gradini di pietra, tra gli spettatori c’erano Giacomo Puccini e Pietro Mascagni. L’arena ha un’acustica perfetta, che ho potuto sperimentare tante volte, tra l’altro pochi anni fa insieme all’amico e grandissimo collega, il tenore Plácido Domingo. Credo sia il luogo ideale per proporre spettacoli lirici di grande impatto emotivo”. Quanto al Teatro del Silenzio, è giunto alla sua tredicesima edizione. Assieme a straordinari colleghi, quest’anno abbiamo messo in scena l’“Andrea Chénier” di Umberto Giordano, uno dei titoli più appassionanti e commoventi della storia dell’opera, e abbiamo dovuto raddoppiare le serate il 28 e il 30 luglio, poiché la prima data è andata esaurita in pochi giorni!”

Quale esito si aspettava dal concerto di Verona?

“Date le finalità benefiche dello show di Verona mi auguravo che l’Arena fosse gremita, e così è stato! La serata è stata un momento di gioia e di festa per tutti i partecipanti, ma anche un’occasione importante di raccolta fondi per i progetti filantropici dell’ABF. Lo show era concepito come una sorta di viaggio, da percorrere insieme a un parterre di star internazionali: titoli immortali sono stati restituiti al pub-

blico come dall’interno del set di un film, attraverso una forte, stupefacente, ricchissima teatralizzazione. Un percorso fatto di grande musica, imponenti movimentazioni di masse artistiche in costume, giochi di luci, voci celeberrime ma anche personaggi dello spettacolo, del cinema, dello sport – beniamini del grande pubblico internazionale – che sono stati coinvolti attivamente nei quadri musicali, prendendovi parte attraverso inediti e sorprendenti cammei.”

Lei Maestro vanta collaborazioni con artisti nazionali ed internazionali, ha tenuto e tiene tournées e concerti in tutto il mondo. Potrebbe abitare nelle più belle e grandi città del mondo, invece ha deciso di restare nella sua terra natia, la bella Toscana, nella splendida costa viareggina: per quale motivo?

“Le rispondo citando un motto che ho inteso da un mio amico corregionale: siamo fortunati ad essere europei, fortunatissimi a essere italiani, sfacciatamente fortunati a vivere in Toscana. Nutro un grande amore per il luogo dove sono nato e in cui ho le mie radici. La Toscana da un lato è luogo d’eccellenze architettoniche, pittoriche, scultoree e paesaggistiche, dall’altro propone un rifugio dello spirito, dove ritrovare pace ed armonia, perché è una terra che si esprime da una natura rigogliosa. Posso dire di sentirmi, nel bene e nel male, un prodotto della mia terra...”

Un’ultima domanda prima di ringraziarla per questa esaustiva intervista, e prima di lasciarla ai suoi molti impegni. Come lei sa, il nostro direttore Ilio Masprone ha ripreso in mano le redini del Festival di Napoli lo scorso settembre, riproponendolo nel Teatro Casinò Municipale di Sanremo, dove è nato negli anni Trenta, e in una serata di gala finale nel mitico Teatro Ariston. L’enorme successo dell’evento, intitolato SanremocantaNapoli, ha dato nuovo impulso ai suoni e ai testi musicali napoletani. Cosa ne pensa di questa iniziativa?

“SanremocantaNapoli è stata davvero un’ottima idea, che ha ampiamente meritato l’enorme successo ottenuto sia di critica sia di pubblico! La canzone napoletana esprime un patrimonio artistico straordinariamente prezioso, sia a livello nazionale che internazionale, e sono convinto che qualsiasi attività mirata a salvaguardare e rilanciare la cultura musicale partenopea sia molto ben fondata.”

Maria BRUNO

Exclusive Interview for the media of the Monegasque Group headed by Ilio Masprone: MonteCarlo Times, Il Foglio Italiano, Orizzonte Italia and Festivalnews

🇬🇧 FORTE DEI MARMI-TUSCANY.

Andrea Bocelli's voice is often described as the most beautiful in the world. More than anything, Andrea has something that is unique, in that he brings this light that is always around him. And this purity of heart and beauty of sound just

touches the listener. Bocelli has made a large number of contributions throughout his career before launching the Andrea Bocelli Foundation in 2011. "Empowering people and communities" is his motto to fund medical research and fight poverty. Born in Lajatico, in the province of Pisa in 1958, after graduating in law and in lyrical singing he followed his ultimate passion: music. Andrea showed a great passion for it as a young boy. His mother has said that music was the only thing that would comfort him, as he was born with poor eyesight and became completely blind at age 12. He started piano lessons at age 6 and later learned to play the flute, saxophone, trumpet, trombone, guitar, and drums. Since the nineties, he has had success as a crossover performer, bringing classical music to the top of international pop charts. From "Mamma"

to "Nessun dorma", from the first album "Romanza" to "The best of Andrea Bocelli: Vivere", his voice has made him an icon of lyric singing throughout the world. For him, working constantly to do good with a spirit of solidarity is a daily priority. Meeting and interviewing this generous soul was a privilege that will remain in the mind forever, like a dream that comes true. Listening to him and seeing the affection and admiration in the faces and eyes of the family around him, was moving. The result was a strong and indelible impression of noble and serene simplicity, mirror of that committed and supportive part of Italy, that everybody would like to see grow further.

Maestro, you have completed law school and have spent one year as a court-appointed lawyer. Is it true that to earn money, you were performing evenings in



Andrea Bocelli and his family.

ANDREA BOCELLI'S *DOUBLE COMMITMENT TO MUSIC AND TO SOLIDARITY*

piano bars before taking the decision to totally dedicate yourself to music?

“I chose the law on the advice of my parents, understanding and accepting their right concerns regarding my professional future. Until I was thirty-five years old, I was convinced that my greatest passion, the music I had been cultivating since my childhood, would not have given me a living. As an artist, I collected a lot of closed doors for years; my beginnings were painful because of several setbacks of fortune, which delayed my career. However, I do not deny it because it has been an exciting journey. And I am particularly grateful to those who have believed in me since the first steps of my career, like for example the director of your Editorial Group.”

I can see that you recall your first concert abroad in 1995, at the Monte-Carlo Sporting Club, where your friendship with our director has just started ... That same year 1995, your famous song “Io vivo per lei” (I live for her) was published. As at that time, are its beautiful lyrics giving you the feeling that you “live for her, for the music”?

“Of course I remember my first meeting with your director, Ilio Masprone. I think it’s a great privilege to have the same passion for music. Music is an inexhaustible treasure of wonders; it is - as I like to call it - my medicine, a way of giving lightness to life. Music is an enormous source of inner wealth and consolation for everyone, precisely because it speaks a universal language “.

If you had to retrace the early years and the global success that brought you to today, what steps would you consider fundamental? And why?

“I am convinced that every concert, every face, every experience has had its importance: as I often point out, a career is like a brick building. If just one is removed, the construction may collapse. Many highlights have marked my career, such as my lyric debut, in 1994 in Verdi’s “Macbeth.” Or the Metropolitan debut in New York, as well as the 2011 concert in Central Park. I also remember a Verdi’s “Requiem” performed under the direction of Lorin Maazel ... in the Arena of Verona, where

I have been back on September 8, for an extraordinary charity musical evening on behalf of the ABF.”

In 2011 you and your family have created the “ABF - Andrea Bocelli Foundation”, a noble mission and a great challenge as well. What is the reason for its foundation and what are the main objectives of this great initiative?

“It is for faith in love and in justice that we are called upon to build a better world than the one we have found, called upon to give back to the world all of the good that we have received. With this belief the ABF intends to work so that each individual and community can express itself to the utmost of its possibilities, exceeding its own limits. The objective is to become a laboratory full of life, a pillar of support made up of lots of small protagonists, all joined together by their passion for my music who meet together, in every corner of the world, working generously so that even the most unlucky people or the weakest have the chance to live a life full of opportunities and beauty and so that those who deserve can find energy

and real possibilities to give their very best”.

Do you think that music is strong enough to make people aware of the major themes of life, such as poverty, wars still in progress, lack of landmarks and significant ideals, diseases...?

“Beyond music, doing something good for others is a natural desire, inherent in the hearts of all men, because being a philanthropist does not only mean being generous and

On September 8, you performed in a concert in the wonderful Arena of Verona, in favour of the Foundation. Why did you choose this place, instead of the symbol of the “Andrea Bocelli Foundation”, the Tuscan “Teatro del Silenzio” that is so dear to you?

“The Arena is one of the many Italian artistic masterpieces, a magical place, a monument two thousand years old that for more than a hundred years has contributed to the history of the

the concert in Verona, I hoped that the Arena would be packed, and it was! The evening has been a moment of joy and celebration for all participants, but also an important opportunity to raise funds for the philanthropic projects to be financed with. We have designed the show as a kind of journey to be made with a cast of international stars. Immortal pieces have created a kind of sound-track through a strong theatrical, astonishing and rich performance that has galvanized the public. A trip made of great music, effects of light, famous singers but also celebrities - the favourites of the international public, who were actively involved in musical scenography, through several surprising cameos.”

Maestro, you have cooperated with national and international artists, you have organized countless concerts and you are often on tour around the world. You could live in the most beautiful and big cities in the world, but you prefer the beautiful Tuscany countryside, and reside in the lovely coast of Viareggio: what is the reason of your choice?

“I answer you by quoting a motto that I heard from one of my friends: “we are lucky to be Europeans, very lucky to be Italians, and visibly lucky to live in Tuscany!” I love my place of birth and my roots. On the one hand, Tuscany is the cradle of artistic and landscape excellence, on the other it is a refuge of the spirit, where to find peace and harmony, because it is a land expressing a luxurious nature. I can say to be, for better or for worse, a product of the country... “

One last question before thanking you for this exhaustive interview, and before leaving you at your many duties. As you know, our director Ilio Masprone has renovated the Naples Festival in mid-September at the Municipal Casino Theatre of Sanremo, where it was born in the thirties. The enormous success of the event, titled SanremocantaNapoli (Sanremo sings Naples) has given new impulse to Neapolitan sounds and musical texts. What do you think of this initiative?

“It has been a very good idea that was worthy the huge success it got, both from the critics and the audience! The Neapolitan song expresses a remarkably precious artistic heritage, either nationally or internationally, and I am convinced that any activity aimed at safeguarding and reviving the Neapolitan musical culture is very well-founded.”

Maria BRUNO



it is not just a moral duty: it is rather an act of intelligence, a process that everyone, within the limits of his own means, should perceive as crucial. Solidarity is the joy of sharing. With regard to art, and music in particular that is the voice of the soul, it can educate to beauty and fraternity. It can open the heart and the mind, and thus help to make people more responsive.”

Your whole family actively supports the Foundation. Do you think that love and union among peoples will be enough to save the world?

“I believe very much in the family as the main” brick “of society, a source of affection and a privileged place to seek harmony. It is the right dimension where, all together and at all times, one learns to choose the best option, trying to put into practice the Christian values that our parents taught us and that we must transmit to our children”.

music. Imagine that during its first opera season, in 1913, Giacomo Puccini and Pietro Mascagni were sitting on those same old stones, among the audience. I appreciated its perfect acoustics on several occasions, as for example a few years ago with my friend and colleague, the famous tenor Plácido Domingo. I think that the Arena is the ideal place for great lyrical performances and immense emotional impact. As for the Teatro del Silenzio, it has reached its thirteenth edition. Together with extraordinary colleagues, this year we staged the “Andrea Chénier” by Umberto Giordano, one of the most exciting and moving titles in the history of opera. Imagine that we had to double the evenings, on July 28th and July 30th, as the first date was sold out in a few days!”

What is the outcome that you expected from this concert in Verona?

“Given the charitable objectives of



Carlo Ramello Couture

Monte-Carlo

Galerie du Park Palace - 27, Avenue de la Costa - Tél. +377 97984280

www.carloramello.com

RICHARD MILLE

BOUTIQUE RICHARD MILLE MONACO

ALLÉE FRANCOIS BLANC, 98000

+37 7 97 77 56 14

www.richardmille.com



CALIBER RM 07-01

10 CASE MUSEO ITALIANE VISSUTE DA FAMOSI STRANIERI

*La nostra lista di alcune
“Case della memoria”
dalla Toscana alla Sicilia*

■ ■ **TOSCANA - Robert Browning e Elizabeth Barrett - “Casa Guidi” - Piazza San Felice - Firenze** - Robert Browning ed Elizabeth Barrett si sposarono clandestinamente nel 1846, a causa dell'opposizione del padre di lei. Giunsero a Firenze quando lei era già una poetessa affermata, mentre il marito, di alcuni anni più giovane, era ancora poco noto. Erano attratti dal passato storico della città, ma anche dalla lotta per l'indipendenza italiana. Rimasero a Firenze per quattordici anni, fino alla morte di

Elizabeth, e si inserirono perfettamente nella numerosa colonia inglese, che qui allora risiedeva, e strinsero rapporti di amicizia con molti italiani famosi. Elizabeth morì nel 1861 e fu sepolta nel cimitero inglese della città, che le dedicò una lapide, in cui la sua poesia viene definita un anello d'oro che congiunge l'Italia e l'Inghilterra. La casa di Piazza San Felice fu battezzata dalla stessa scrittrice “Casa Guidi” per dare l'idea di una residenza familiare. I Browning acquistarono a caro prezzo alcuni pezzi pregiati,

In basso:
il Museo Nazionale
Villa dei Mulini
a Portoferraio.

ma la gran parte dei quadri e dei mobili fu acquistata presso i rigattieri fiorentini. L'arredamento era semplice e funzionale. Il Landmark Trust e l'Eton College, proprietari della casa, hanno cercato di mantenere l'atmosfera originale, evitando che l'appartamento assumesse l'aspetto di un museo. Alcuni mobili provengono dalla famiglia Barrett, altri dalla famiglia Browning, ma l'insieme dell'appartamento rimane come nell'Ottocento; per esempio tutte le porte, i caminetti,

ra il suo autentico fascino fiorentino. Prenotazioni tel: +39 055 354457- +39 055 354457. Le sale principali di Casa Guidi sono visitabili da aprile a novembre, da lunedì a mercoledì a venerdì, dalle 15:00 alle 18:00.

TOSCANA - Imperatore Napoleone di Francia - Museo Nazionale Villa dei Mulini a Portoferraio e Palazzo Napoleone a San Martino - Isola d'Elba - (Livorno) - Napoleone tra-



di Silvana RIVELLA
silvana.rivella@gmail.com

le pareti ed i soffitti sono quelli originali. Posizionato appena a sud dell'Arno, l'immobile si trova vicino al centro di Firenze. È un appartamento insolito in cui soggiornare per sentirsi parte del luogo. La bellissima basilica di San Miniato al Monte, la Galleria dell'Accademia con il David di Michelangelo e l'iconico Ponte Vecchio sono tutti a pochi minuti. Casa Guidi è perfetta per chi desidera esplorare la Firenze rinascimentale per la prima volta o per chi già la conosce bene. Nonostante la sua posizione centrale, la zona non è sovraffollata e conserva anco-

scorse solo 300 giorni all'Elba, dove fu esiliato dopo le umilianti sconfitte della campagna russa del 1812 e della campagna di Francia del 1814. Quando Napoleone arrivò sull'isola, espresse il desiderio di agire come magistrato e iniziò a riformare la scuola e la magistratura, oltre a costruire strade, prosciugare paludi e sviluppare le industrie minerarie. Napoleone disegnò persino la bandiera dell'isola d'Elba. Le condizioni dell'esilio erano piuttosto liberali, non una vera punizione. Arrivò con 600 soldati e visse in due piacevoli palazzi, uno a Portoferraio.



Sopra:
Il Castello De
Renzis Sonnino
a Montespertoli,
vicino Firenze.

raio e l'altro, con una grande tenuta per il suo passatempo preferito di caccia, a San Martino. A sua madre e sua sorella fu permesso di rimanere con lui, ma non a sua moglie. Questo fatto non sembrò in alcun modo turbarlo, poiché era perfettamente contento di dividere il suo tempo tra la sua amante polacca e una ragazza del posto... La casa di città di Napoleone, la Villa dei Mulini, ha un bel giardino

con una vista spettacolare sulla baia. In realtà, si dice che l'imperatore preferisse dormire in giardino piuttosto che nel suo lussuoso letto a baldacchino. Forse usò il suo celebre letto di campagna portatile, che è esposto nella villa. La più interessante delle due ville è la sua tenuta di campagna a San Martino, a 5 miglia nell'entroterra. La maestosità del grande palazzo classico è dovuta ad un ammiratore, il conte Demidoff. La villa originale è intatta, al termine di una lunga galleria con colonne. Le stanze utilizzate da Napoleone includono un bagno completo di un affresco di donna nuda sopra la vasca da bagno e un'insolita sala egiziana progettata per commemorare il successo della campagna d'Egitto. Una vasca al centro della stanza era usata per far crescere papiri, e le pareti sono ricoperte di dipinti in stile egiziano. Dalla villa originale una scala decorata conduce alla Galleria Demidoff sottostante, una spaziosa area dove si trovano dipinti e manufatti, tra cui una scultura del Canova di sua sorella Paolina. L'influenza che Napoleone ha avuto sull'isola è stata sorprendente, dato che vi stette meno di un anno. La sua affascinante sorella Paolina, il cui abito di velluto verde è esposto nella Villa dei Mulini, era al centro della vita sociale e spesso organizzava feste. Durante l'ultima, vino, liquori e champagne scosero a fiumi, cosicché pare che i suoi guardiani inglesi fossero troppo ubriachi per notare le due navi francesi (che riportarono Napoleone in Francia) salpare dal porto dell'isola! Orario di visita: dalle 8:30 alle 18:00 - Chiuso il martedì dal 10 settembre, il 1° gennaio e il 25 dicembre - Prezzo dei biglietti per i due musei 5 € - ridotto 2,50 € - L'ingresso è gratuito la prima domenica del mese.

TOSCANA - Sidney Sonnino - Castello di Montespertoli - (Firenze)

- Via Volterrana Nord n. 6 / A - Anche se in verità italiano essendo nato a Pisa, Sidney Sonnino appartiene a una famiglia cosmopolita. Suo padre Isacco Saul Sonnino era ebreo, e sua madre Georgina Sophia Arnaud Dudley Menhennet, gallese. Fu cresciuto nella religione anglicana dalla sua famiglia. Suo nonno era emigrato dal ghetto di Leghorn in Egitto, dove aveva accumulato un'enorme fortuna come banchiere. Sidney Sonnino è stato uno dei più autorevoli esponenti del liberalismo italiano. Avversario di Giolitti, fu due volte Primo Ministro (1906 e 1909-1910). Fu ministro degli Esteri (1914-1919) e firmò il Trattato di Londra. Attento riformatore del sistema agricolo, fu un convinto sostenitore del suffragio universale. Il Castello di Montespertoli si trova a soli 20 km da Firenze, a bre-

ve distanza da Pisa e Siena. Re Umberto I, Vittorio Emanuele III, D'Annunzio e Giolitti furono tra i suoi illustri ospiti. L'Archivio conserva documenti sull'Italia ottocentesca e la prima guerra mondiale e le stanze in cui viveva il politico sono state conservate intatte, così come la sua vasta biblioteca. Le parti più antiche del castello sono la torre e la cappella del XIII secolo. Oggi ospita il barone Alessandro e la baronessa Caterina de Renzis Sonnino che, negli oltre 57 ettari della tenuta, producono olio d'oliva e il Chianti Montespertoli D.O.C.G. Hanno allestito il Centro Studi Sidney Sonnino - Il Castello Sonnino offre la possibilità di soggiornare in appartamenti esclusivi con terrazze e / o giardino. L'appartamento della Torre per massimo 4 persone è situato nella torre del XIII secolo. L'appartamento del vinaio per massimo 6 persone risale al XV secolo. Infine, proprio dietro al Castello si trova la "Casa colonica" che risale alla fine del XIX secolo. Anche se recentemente ristrutturata la fattoria ha mantenuto lo stile rustico del secolo scorso. Ideale per famiglie con bambini, l'appartamento può ospitare fino ad un massimo di 6 persone. Per maggiori informazioni: www.castellosonnino.it

TOSCANA - Elémire Zolla - Vicolo dell'Unione 14 - Montepulciano (Siena) - Anche Zolla, come Sonnino, appartiene a una famiglia cosmopolita, pur essendo italiano perché nato a Torino. Suo padre era il pittore Venanzio Zolla (1880-1961), nato in Inghilterra da padre lombardo e madre alsaziana. Sua madre era Blanche Smith (1885-1951), musicista britannica originaria del Kent. Zolla trascorse la sua infanzia tra Parigi, Londra e Torino, parlando inglese, francese e italiano, e studio il tedesco e lo spagnolo. Elémire Zolla (9 luglio 1926 - 29 maggio 2002) è stato saggista, filosofo e storico della religione, conoscitore di dottrine esoteriche e studioso del misticismo orientale e occidentale. L'appartamento in cui visse tra il 1991 e il 2002 si trova in un edificio seicentesco nel centro storico di Montepulciano; le sue due sale sono affrescate da Piero Castagnoli di Prato, risalenti alla fine del XVIII secolo, e il soggiorno potrebbe essere descritto come una wunder kammer per la ricchezza dei mobili e oggetti raccolti durante i numerosi viaggi fatti in Asia dallo scrittore e da sua moglie, Grazia Marchianò. Gli affreschi in questa sala riflettono il tradizionale simbolismo della mitologia greca: quattro venti che scagliano frecce in quattro direzioni diverse e il rapimento della ninfa Orizia da parte del vento Borea. Nella sala sono ospitati mobili tardo settecenteschi pie-

montesi, un prezioso mobile giapponese in stile barocco, una preziosa icona greca che rappresenta la Vergine Stella Maris e una piccola raccolta di icone raccolte da Zolla durante i suoi viaggi. Le altre stanze dell'appartamento sono colme di dipinti dell'artista Giuseppe Marchianò (1911-1988), padre di Grazia Marchianò, e di alcuni ritratti di Elémire Zolla del padre Venanzio, noto pittore anglo-piemontese. Una grande libreria, con volumi di filosofia, letteratura, antropologia e testi orientalisti, si trova in casa, oltre alla biblioteca di diecimila libri in un altro appartamento nel centro storico. Qui sono conservati anche l'archivio dello scrittore, le opere a stampa e le traduzioni di Zolla e Marchianò. La casa, che conserva un importante archivio e biblioteca d'autore, è custodita dalla moglie dello studioso, la professoressa Grazia Marchianò. Per maggiori informazioni e visite guidate: www.elemirezolla.org - tel: + 39 0578 758543

LAZIO - Johann Wolfgang von Goethe - Casa di Goethe - Via del Corso

anatomia. Durante il suo viaggio Goethe scrisse un diario e anche molte lettere, che sarebbero state pubblicate nel 1816-17 come il *Viaggio in Italia*. Il museo si trova nella casa e nelle stesse stanze in cui Goethe visse con il suo amico, il pittore tedesco Johann Wilhelm Tischbein, durante il suo soggiorno a Roma. L'esposizione permanente copre la sua vita in Italia, il suo lavoro e i suoi scritti, oltre a momenti sulla sua vita privata e offre documenti originali che la riguardano. La seconda mostra, che è sempre una temporanea, fa spesso riferimento ad argomenti e temi che collegano in qualche modo la cultura italiana e tedesca o parla di artisti come Max Beckmann, Heinrich Mann e Thomas Mann, Andreu Alfaro, Günter Grass e Johann Gottfried Schadow e loro esperienze in Italia e gli esami di Goethe. Il museo possiede una biblioteca, che comprende anche la collezione di Richard W. Dorn. La Casa di Goethe, aperta nel 1997, è amministrata dall'Associazione degli Istituti Culturali Indipendenti (AsKI) e diretta da Ursula Bongaerts. Info: Telefono: +39 06 32650412



18 - Roma - La Casa Museo è dedicata a Johann Wolfgang von Goethe, al suo *Viaggio in Italia* e alla sua vita a Roma negli anni dal 1786 al 1788. Johann Wolfgang von Goethe fu uno scrittore e uno statista tedesco. Le sue opere comprendono quattro romanzi, poesia epica e lirica, drammi in prosa e in versi, memorie, un'autobiografia, critica letteraria ed estetica, oltre a trattati di botanica e

Sopra:
Casa Goethe
a Via del Corso
Roma.

- Fax: +39 06 32650449 - Orario: 10-18; lunedì chiuso. Biblioteca - martedì - venerdì ore 10.00-18.00 su appuntamento. Tutti i martedì "Pausa pranzo a casa Goethe" ore 13.00-13.30 - Biglietto speciale: € 1,00 (include la visita al museo) - Intero: € 5,00 Ridotto: € 3,00 - Carta famiglia: € 13,00 Gratis: bambini fino a 10 anni e soci ICOM - Visite guidate su appuntamento € 35,00 (max. 25 persone) gratis per gruppi di studenti - Convenzionato con Roma Pass

LAZIO - Jonathan Doria Pamphilj e Gesine Pogson Doria Pamphilj - Palazzo Doria Pamphilj - Via del Corso 304 - Roma - Il Palazzo Doria Pamphilj è probabilmente il più grande di Roma ancora di proprietà privata. Oggigiorno, il Palazzo è in realtà più inglese che italiano, in quanto la collezione è stata aperta al pubblico dalla principessa Orietta Pogson Doria Pamphilj, per tre quarti inglese. Suo marito, il comandante Frank Pogson, prese il nome italiano della moglie, aggiungendolo al suo, inglese. Il padre della principessa, il principe Filippo Andrea VI, era per metà inglese. La principessa Orietta e il comandante Frank restaurarono la collezione e il palazzo con enorme; dopo la morte della principessa nel 2000, la tutela della collezione è stata rilevata dai suoi figli adottivi, di origine inglese, Jonathan Doria Pamphilj e Gesine Pogson Doria Pamphilj, che vivono ancora nel palazzo. In realtà, è la voce di Jonathan Doria Pamphilj quella che si sente descrivere i suoi beni sulla guida auricolare. La maggior parte della collezione è esposta in una serie di quattro gallerie dorate e dipinte che circondano un cortile. Un'ampia suite di altre stanze è stata ora convertita in gallerie permanenti ben illuminate, contenenti l'arte medievale e bizantina della collezione. Insieme ai possedimenti delle famiglie Colonna e Pallavicini-Rospigliosi, questa è una delle più grandi collezioni d'arte private di Roma. Per il prezzo del biglietto e maggiori informazioni <http://www.doriapamphilj.it/roma/en/la-galleria-doria-pamphilj/>

LAZIO - John Keats - Percy Bysshe Shelley - Casa Keats-Shelley - Piazza di Spagna 26 - Roma - Situata ai piedi di Piazza di Spagna a Roma, la casa di Keats-Shelley è stata l'ultima dimora di John Keats, morto qui nel 1821, a soli 25 anni. L'esterno dell'edificio settecentesco

è simile a com'era quando Keats arrivò a Roma nel vano tentativo di rallentare le ineluttabili conseguenze della tubercolosi. Aperta al pubblico nel 1909, questa casa museo contiene una ricca collezione di quadri, sculture, manoscritti, oggetti e prime edizioni delle opere di Keats, Percy Bysshe Shelley e Lord Byron, ovvero i più importanti esponenti della seconda generazione romantica inglese. Altri pezzi importanti della collezione includono un reliquiario contenente una ciocca di capelli di John Milton e di Elizabeth Barrett Browning, una maschera di carnevale in cera di Lord Byron e manoscritti di Jorge Luis Borges, Oscar Wilde, Mary Shelley, Walt Whitman, William Wordsworth, Robert Browning e Joseph Severn, l'amico e compagno di viaggio di Keats. La casa possiede anche una ricca biblioteca specializzata in letteratura romantica, che conta più di ottomila volumi e a cui vengono sempre aggiunti nuovi titoli. Oltre alle stanze vi sono due ampie terrazze dalla vista mozzafiato, un book-shop e una piccola sala multimediale con un documentario sui poeti romantici e la storia della Keats-Shelley House. Le visite e le conferenze di gruppo sono disponibili su prenotazione, e le camere della casa e le sue terrazze sono disponibili anche per il noleggio privato, contattando info@casedellamemoria.it - Tel. 06 6784235 - 06 6784167 - Orario di visita dal lunedì al sabato dalle 10.00 alle 13.00 e 2:00 pm alle 18:00; 8 dicembre, 24-31 dicembre, 1 gennaio e la domenica chiuso - Visite guidate per gruppi sono disponibili su prenotazione.

CAMPANIA - Axel Munthe - Villa San Michele - Viale Axel Munthe, 34 - Isola di Capri - (Napoli) - Villa San Michele ad Anacapri era la casa sognata dal medico svedese Axel Munthe. Munthe venne per la prima volta a Capri nel 1885. Costruì la sua villa sulle rovine di un'antica cappella dedicata a San Michele, seguendo una serie di schizzi

fatti su un muro. "La mia casa deve essere aperta al sole, al vento e alla voce del mare, proprio come un tempio greco, e luce, luce, luce ovunque!" disse. Il risultato è un edificio articolato su vari livelli: lo studio è al primo piano, la loggia attraverso pergolati e colonne per raggiungere un punto di vista circolare che si affaccia sul Golfo di Napoli. Nella Villa San Michele sono esposti numerosi manufatti antichi - oggetti trovati da Munthe a Capri, Anacapri e altrove, alcuni dei quali donati da amici; sono visibili frammenti di sarcofagi, busti, pavimentazione romana, marmi e colonne, nel giardino c'è una tomba greca e una sfinge di granito che spazia lo sguardo su tutta l'isola di Capri. La costruzione della villa è descritta nel suo bestseller "La storia di San Michele", tradotto in 45 lingue. A parte poche sporadiche assenze, Munthe ha vissuto a Capri per più di 56 anni; il suo amore per l'isola è coinciso con la crescente popolarità dell'arte di Capri e l'arrivo di viaggiatori ricchi e famosi provenienti da tutto il mondo. Oggi la sua villa è, insieme alla Grotta Azzurra, il luogo più visitato di Capri. Munthe ha condiviso il suo amore per la musica, gli animali e la natura con la regina svedese Victoria, che ha trascorso lunghi periodi della sua vita a Capri per motivi di salute. La preoccupazione di Axel Munthe per gli uccelli dell'isola, che erano decimati dai locali, lo portò ad acquisire i diritti sulla montagna del Barbarossa, dove creò un santuario per gli uccelli migratori. Prezzo del biglietto: 8 € - Orario di visita: 18:00 - Aperto 9:00 Sab - Telefono: +39 081 837 1401

SICILIA - Robert Hawthorn Kitson - Daphne Phelps - Casa Cuseni - Via L.da Vinci 5/7 - Taormina - Casa Cuseni a Taormina fu costruita dal pittore inglese Robert Kitson all'inizio del 900 e divenne presto un importante centro artistico internazionale. La casa conserva collezioni di dipinti che testimoniano il



A destra:
Casa Keats-Shelley
Piazza di Spagna
Roma.



A sinistra:
Villa San Michele
Axel Munthe
Isola di Capri.

Gran Tour inglese in Sicilia, e la famosa sala da pranzo segreta di Sir Frank Brangwyn, l'unica esistente al mondo, che vanta una rappresentazione eccezionale di una giovane coppia di maschi con un bambino, la prima unione civile con adozione nella storia dell'arte mondiale; una rappresentazione scioccante per la morale del tempo, una questione ancora oggi controversa. Oltre a Robert Kitson che la costruì, sua nipote Daphne Margaret Jane Phelps, nata il 23 giugno 1911 e deceduta il 30 novembre 2005, fu per quasi 60 anni la rispettosa custode e l'ospitale locandiera di Casa Cuseni. Il sito offre una vista spettacolare sull'Etna, sulla Baia di Naxos e sui tetti di Taormina, e dispone di ampie cisterne per raccogliere l'acqua per i 13 giardini terrazzati e i cortili delle fontane. Daphne è stata anche autrice di "A House in Sicily" (1999), in cui racconta la sua esperienza di donna inglese trapiantata in Sicilia. Edito da Virago, il libro fornisce il suo resoconto di ospiti illustri di ogni genere, e dei popolani che lei protesse sempre. Daphne abbellì le terrazze e le corti di Casa Cuseni con piante esotiche e alberi da frutto. Questi fiorirono nel ricco humus da lei prodotto, secondo i principi della Soil Association di cui lei, incoraggiata dall'amico Michael Bruce, divenne socia a vita. L'intero complesso architettonico, grazie al suo alto valore artistico e storico, è stato dichiarato Monumento Nazionale Italiano. Il suo giardino fa parte dell'Associazione fondata nel 1997 da Judith Wade "Grandi Giardini Italiani". I giardini e la casa sono stati dichiarati di "importanza culturale e storica" dalle Belle Arti di Messina, e gli eredi di Daphne intendono mantenere questa eredità, una delle pochissime proprietà siciliane ancora oggi affidata ai suoi espatriati creatori. La fortuna di famiglia fu costruita dai Kitsons di Leeds, produttori di locomotive verso il 1830. Daphne visse in Inghilterra e negli Stati Uniti fino alla morte di suo zio Robert, avvenuta nel settembre del 1947, che cambiò per sempre la sua vita. Kitson era appena rientrato in possesso di Casa Cuseni, che



La vista dalla grande camera intitolata a Greta Garbo a Casa Cuseni - Hotel degli Artisti e Museo.

era stata requisita prima da fascisti italiani, poi dall'alto comando tedesco, poi da un'unità del tenente Alan Whicker e infine da un reggimento canadese come campo di riposo. Daphne si sistemò nella tenuta e cercò di venderla, ma la vendita fallì, e a quel punto lei ebbe un buon rapporto lavorativo con la cuoca dello zio, Concetta Cundari, che condivideva il suo amore per l'orticoltura, la cucina, i bambini e i cani, alla cui famiglia Daphne donò la casetta accanto al cancello del giardino. Daphne ridusse le spese all'osso, respinse i pretendenti locali alla sua eredità, e scoprì che poteva permettersi di vivere lì solo se avesse costruito il suo appartamento- studio sulla tetto a terrazza e preso degli ospiti paganti. Il successo del libro "A House in Sicily" servì a pagare i restauri, le riparazioni e l'aria condizionata nel suo appartamento durante i suoi anni trascorsi "lassù". Viene ricordata con affetto per aver continuato il sostegno dello zio all'ostello per i poveri anziani, e raccomandando ristoranti e negozi in difficoltà ai suoi ospiti. La storica casa iniziò la sua attività come residenza esclusiva per artisti e letterati come Greta Garbo, Lord Bertrand Russell, Henry Faulkner e il suo seguito, che a volte incluse Tennessee Williams. Per prenotare una notte in questa Maison de Charme, il First Hotel for Artists in Europa, <http://www.casacuseni.it/en/hotel/SICILIA - Corrado Arezzo de Spuches - Combes de Lestrade - Castello di Donnafugata - Contrada Donnafugata - Ragusa> – Anche questa casa è in buona parte possesso straniero, e vedremo perché, grazie a una

storia d'amore. Nel 1647 il barone Vincenzo Arezzo acquistò la tenuta di Donnafugata dai discendenti della famiglia Cabrera e ottenne regolari investiture. Attorno a un'antica torre di avvistamento, fece della casa padronale una grande fattoria, da cui l'aretino controllava le attività agricole del latifondo.

Alcuni romantici affermano che il nome "Donnafugata" deriva il suo nome dalla prigionia della regina Bianca di Navarra nel XV secolo. Il marito, re Martino I di Sicilia, era morto nel 1410 e lei fu corteggiata da Bernardo Cabrera, un anziano signore che sperava di sposarla e diventare re. Quando lei lo rifiutò, racconta la storia, lui la rinchiuso nel castello da cui lei riuscì a fuggire, con l'aiuto di una domestica. In realtà, il nome del castello è solo il risultato di una corruzione linguistica: nel decimo o undicesimo secolo, gli arabi, trovando una fontana di acqua fresca sul sito, vi costruirono una fortificazione e la chiamarono "Ayn As Jafat" ["Fontana della salute"] Questo divenne "Ronnafuata" in dialetto e successivamente Donnafugata. Il Castello che vediamo oggi è in gran parte dovuto al lavoro e alla fantasia del politico ottocentesco Barone Corrado Arezzo de Spuches [1824-1895]. Con la sua mescolanza di stili architettonici e paesaggistici, è un bell'esempio dell'ecclettismo di quell'epoca. All'interno del Castello, che ha 122 stanze, solo il primo piano è aperto ai visitatori, ed è assolutamente affascinante.

Se non ci fu una fuggitiva, almeno ci fu una fuga d'amore, quindi c'è compensazione: il fatto accadde quando un france-

se di nome Gaetano Combes de Lestrade si innamorò di Clementina, la bisnipote del barone Corrado. I due scapparono insieme e Corrado fece tutto il possibile per trovarli. Ci riuscì, le famiglie risolsero le loro divergenze e in seguito la coppia visse ogni anno in parte in Sicilia e in parte a Parigi.

Il loro nipote, anche lui Gaetano, fu l'ultimo proprietario di Donnafugata, prima che il Castello fosse trasferito alla provincia di Ragusa nel 1982. Sulla facciata, si notano l'elegante loggia in stile gotico veneziano e gli archi trilobati delle sue finestre gemelle. All'interno, la grande sala degli stemmi merita una visita per vedere le insegne nobiliari di alcune delle famiglie più importanti della Sicilia dipinte sui muri. I soffitti a trompe-l'oeil nella Hall of Mirrors, la Music Room e la Billiard Room sono favolosi. Biglietti: 6 € - Orari di apertura: martedì, giovedì e domenica 9-13, 14,45-17,30 -16,30 da fine ottobre a fine marzo; Mer, ven e sab 9-13.

Fonte principale dell'articolo:

Associazione Nazionale Case della Memoria - L'Associazione Nazionale Case della Memoria è membro della Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia e socio dei Comitati Tematici Internazionali ICLCM (International Committee for Literary and Composers' Museums), DEMHIST (International Committee for Historic House Museums) e CIMCIM (International Committee of Museums and Collections of Instruments and Music).

Silvana RIVELLA



N°5
L'EAU
CHANEL
PARIS

TEN FOREIGN CELEBRITIES' HOUSES IN ITALY

Our list of some interesting "House of Memory" from Tuscany to Sicily

🇬🇧 TUSCANY - Robert Browning and Elizabeth Barrett - "Casa Guidi" - Piazza San Felice - Florence - The marriage of Robert Browning to Elizabeth Barrett was carried out secretly in 1846, because of her father's strong objections. The Brownings reached Florence when Elizabeth had already reached fame as a poetess, while her husband, who was several years younger, was as yet to become known. They were attracted by the history of the city, but also by the struggle for Italian independence. The Brownings stayed in Florence for fourteen years, until the death of Elizabeth. They fit into the British colony of numerous expats present there and befriended many famous Italians. Elizabeth died in 1861 and was buried in the English Cemetery in Florence, which dedicated a plaque to her memory, describing her poetry as a golden band uniting Italy and England. The home in Piazza San Felice was dubbed "Casa Guidi" by the writer herself to render the idea of a family residence. The Brownings purchased at a high price a few valuable pieces, but most of the paintings and furniture were bought at the Florentine secondhand stores. The décor was considered simple and functional. The owners, Landmark Trust and Eton College, have attempted to maintain the original atmosphere and avoid that the apartment take on the appearance of a museum. Some of the furniture comes from the Barrett family and some from the Browning family, but on the whole the apartment remains as it was in the nineteenth century. Positioned just south of the Arno, this Landmark is

on the very edge of the centre of Florence. It is an unusual place to stay to really feel part of the place. The beautiful San Miniato al Monte basilica, the Galleria dell'Accademia, home of Michelangelo's David and the iconic Ponte Vecchio bridge are all a stone's throw away. Casa Guidi is perfect for those looking to explore the Renaissance Florence for the first time or for those who already know it well. Despite its central location the area isn't overcrowded and still retains its authentic Florentine charm. To book: Tel. +39 055 354457-+39 055 354457. Visiting hours: The principal rooms in Casa Guidi are open to April through November, Monday – Wednesday – Friday, 3:00 pm – 6:00 pm.

TUSCANY – Emperor Napoleon of France - National Museum Villa dei Mulini in Portoferraio and Napoleon Palace in San Martino - Island of Elba - (Livorno) - Napoleon spent only 300 days on Elba. He was exiled there after the humiliating defeats of the Russian campaign of 1812 and the French campaign of 1814. When Napoleon arrived on the island he expressed a wish to act as its magistrate, and set about reforming its education and legal systems as well as building roads, draining marshes and developing mining industries. Napoleon even designed Elba's flag. His exile was quite a generous one, hardly a punishment at all. He arrived with 600 soldiers and lived in two pleasant mansions, one in Portoferraio and the other, with a large estate for his favourite pastime of hunting, in San Mar-



tino. His mother and sister were allowed to stay there with him, but not his wife. This didn't seem to upset him in any way, though, as he was perfectly content to divide his time between his Polish mistress and a local girl. Napoleon's town house, the Villa dei Mulini, has a lovely garden with a spectacular view across the bay. In fact, it's said that he preferred to sleep in the garden rather than in his lavish four poster bed. Perhaps he used his portable campaign bed which is on display in the villa. The more interest-

ing of the two mansions is his country estate at San Martino 5 miles inland. The grandeur of the grand classical palazzo is due to an admirer, Count Demidoff. The original villa stands intact on top of the flat roof of an extensive columned gallery. The rooms used by Napoleon include a bathroom complete with a fresco of a nude woman above the bath, and an unusual Egyptian room designed to commemorate his successful Egyptian Campaign. A sunken pool in the centre of the room was used to grow papyrus, and the walls are covered with paintings in the Egyptian style. From the original villa a decorated staircase leads down to the Demidoff Gallery below, a spacious area where paintings and artefacts including a Canova sculpture of his sister Pauline.

The influence Napoleon had on the island was amazing given that he was in residence for less than a year. His glamorous sister Pauline (whose green velvet gown is on display in the Villa

TUSCANY - Sidney Sonnino - Montespertoli Castle - (Florence) - Via Volterrana Nord n.6/A - Although actually Italian being born in Pisa, Sidney Sonnino belongs to a cosmopolitan family. His father Isaac Saul Sonnino was a Jew, and his mother was Georgina Sophia Arnaud Dudley Menhennet, from Welsh. His grandfather had emigrated from the ghetto in Leghorn to Egypt where he had built up an enormous fortune as a banker. Sidney Sonnino was one of the most authoritative exponents of Italian liberalism. An opponent of Giolitti, he was twice Prime Minister (1906 and 1909-1910). He was Foreign Minister (1914-1919) and signed the Treaty of London. An attentive reformer of the agricultural system, he was a staunch supporter of universal suffrage. The Castello di Montespertoli is located only 20 km from Florence, within easy reach of Pisa and Siena. King Umberto I, Vittorio Emanuele III, D'Annunzio and Giolitti were his illustrious guests. The Archive

nino you also have the chance to stay in exclusive apartments with terraces and/or garden. The Tower apartment for maximum 4 persons is situated in the thirteenth-century tower, whereas the Winemaker apartment for maximum 6 persons dates from the fifteenth century. Finally, just behind the Castle there is the "Farmhouse" that dates back to the late nineteenth century. Although recently renovated the house has maintained the rustic style of the past century. Ideal for families with children the apartment can accommodate up to a maximum of 6 people. For more informations: www.castellosonnino.it

TUSCANY - Elémire Zolla - Vicolo dell'Unione 14 - Montepulciano (Siena) - Like Sonnino, also Elémire Zolla belongs to a cosmopolitan family, although he was born in Turin. His father was the painter Venanzio Zolla (1880-1961), born in England of a Lombard father and an Alsatian mother. Elémire



Sonnino
Montespertoli
Castle, Florence.

dei Mulini) was the centre of social life, and frequently organised parties. At one gathering the wine flowed particularly freely and with his English captors too inebriated to notice that two French ships sailed into the harbour and spirited Napoleon away back to France. Visiting Hours: 8.30 am to 6 pm - Closed on Tuesdays (from September 10th) and on January 1st, December 25th - Tickets Price for the two museums' visit 5€ - reduced 2,50€ - Admission is free first Sunday of the month.

keep some documents about nineteenth-century Italy and the First World War. The rooms in which the politician lived have been preserved intact, as well as his vast library. The oldest parts of the castle are the thirteenth-century tower and chapel. It is now an home to Baron Alessandro and Baroness Caterina de Renzis Sonnino that, in the over more than 57 hectares of the estate, produce olive oils and wines Chianti Montespertoli D.O.C.G. They set up the Sidney Sonnino Study Centre - At Castello Son-

mother was Blanche Smith (1885-1951) a British musician, originally of Kent. Zolla spent his childhood between Paris, London, and Turin, speaking English, French, and Italian, while studying German and Spanish. Elémire Zolla (9 July 1926 - 29 May 2002) was an essayist, philosopher and historian of religion. He was a connoisseur of esoteric doctrines and a scholar of Eastern and Western mysticism. The apartment where Elémire Zolla lived between 1991 and 2002 is housed in a 17th century

building in the historic centre of Montepulciano. Its two rooms are adorned with frescoes by Piero Castagnoli di Prato, dating from the end of the 18th century. The living room might be described as a *wunder kammer* for the richness of its furniture and objects collected during several travels made through Asia by the writer and his wife, Grazia Marchianò. The frescoes in this room reflect the traditional symbolism of Greek mythology: four winds shooting arrows in four different directions and the kidnapping of the nymph Orizia by Borea, the wind. In the room are accommodated late 18th century furniture of Piedmont, a precious Japanese piece of furniture in baroque style, a precious Greek icon representing *Virgin Stella Maris* and a small collection of icons gathered by Zolla during his travels. The other rooms of the apartment are full with paintings by the artist Giuseppe Marchianò (1911-1988), the father of Grazia Marchianò, and some portraits of Elémire Zolla by his father Venanzio, a renowned Anglo-Piedmontese painter. A large bookcase, with books of philosophy, literature, anthropology and orientalist texts, can be found in the house, beyond the ten thousand books' library placed in another apartment in the historical centre. Here, are kept also the writer's archive, the printed works and the translations by Zolla and Marchianò. The House, which preserves an important archive and an author's library, is kept by the scholar's wife, Professor Grazia Marchianò. For more informations and uided visits: www.elemirezolla.org - tel: + 39 0578 758543



LATIUM - Johann Wolfgang von Goethe - Casa di Goethe - Via del Corso 18 - Rome -The Museum House is dedicated to Johann Wolfgang von Goethe, his Italian Journey and his life at Rome in the years from 1786 through 1788. Johann Wolfgang von Goethe was a German writer and statesman. His works include four novels; epic and lyric poetry; prose and verse dramas; memoirs; an autobiography; literary and aesthetic criticism; and treatises on botany and anatomy. During his journey, Goethe wrote a journal and also many letters which would be published in 1816-17 as the *Italian Journey*. The museum is located in the house and in the same rooms in which Goethe lived with his friend the German painter Johann Wilhelm Tischbein during his stay in Rome. The permanent exhibition covers his life in Italy, his work and writing, and also about his private life and shows original documents concerning his life.

The second exhibition, which is always a temporary exhibition, often refers to arguments and themes which connect somehow the Italian and German cultures or talks about artists like Max Beckmann, Heinrich Mann and Thomas Mann, Andreu Alfaro, Günter Grass and Johann Gottfried Schadow and their experiences in Italy as well as their examinations of Goethe. The museum owns a library, which includes also the collection of Richard W. Dorn. The Casa di Goethe opened in 1997 and is administrated by the Association of Independent Cultural Institutes (AsKI) and directed by Ursula Bongaerts. Info: Telephone: +39 06 32650412 - Fax: +39 06 32650449 - Hours: 10-18; Monday closed. Library - Tuesday - Friday 10.00am - 6.00pm by appointment. Every Tuesday "Lunch at Goethe home" 13.00-13.30 - Special ticket: € 1.00 (includes a visit to the museum) - Full price: € 5.00 Reduced: € 3.00

- Family card: € 13.00 Free: children up to 10 years and ICOM members - Guided visits by appointment € 35.00 (max 25 people); free for groups of students - Agreement with Roma Pass.

LATIUM - Jonathan Doria Pamphilj and Gesine Pogson Doria Pamphilj - Palazzo Doria Pamphilj - Via del Corso 304 - Rome - The Palazzo Doria Pamphilj it is likely the largest in Rome still in private ownerships. To day, it is actually more English than Italian as the collection was first opened to the public by the three-quarters English Princess Orietta Pogson Doria Pamphilj, whose English husband Commander Frank Pogson added her name to his. Her own father, Prince Filippo Andrea VI, was half English. Princess Orietta and Commander Frank did much to restore the collection and the Palazzo; following her death in 2000 the guardianship of the collec-

To the left:
Palazzo Doria
Pamphilj
Via del Corso
Rome.

tion was taken over by her adopted, English-born children, Jonathan Doria Pamphilj and Gesine Pogson Doria Pamphilj, who still live in the palazzo. Actually, it is Jonathan Doria Pamphilj's voice the one you hear describing his possessions in your headset guide. The bulk of the collection is displayed in a series of four gilded and painted galleries surrounding a courtyard. An extensive suite of further rooms have now been converted to permanent well-lit galleries, containing the more medieval and Byzantine art in the collection. Along with the possessions of the Colonna and Pallavicini-Rospigliosi families, this is one of the largest private art collections in Rome. For ticket price and more information <http://www.doriapamphilj.it/roma/en/la-galleria-doria-pamphilj/>

LATIUM - John Keats - Percy Bysshe Shelley - Keats-Shelley House - Piazza di Spagna 26 - Rome - Situated at the right foot of the Spanish Steps in Rome, the Keats-Shelley House was the final resting place of John Keats, who died here in 1821, aged just 25. From the outside, the eighteenth-century building is almost as it was when Keats arrived in Rome in the vain attempt to stop the fatal effects of tuberculosis. Open to the public in 1909, this house museum contains a generous collection of paintings, sculptures, manuscripts, objects and first editions of volumes by Keats and his fellow Romantics Percy Bysshe Shelley and Lord Byron. The collection also includes a scallop shell with locks of hair of John Milton and Elizabeth Barrett Browning, a wax Carnival mask once belonging to Lord Byron and manuscripts by Jorge Luis Borges, Oscar Wilde, Mary Shelley, Walt Whitman, William Wordsworth, Robert Browning, and Joseph Severn, Keats' faithful friend and travel companion. In addition to the exhibition rooms, there are two spacious terraces boasting stunning views, a book and gift shop, and a small cinema room where visitors can watch an exclusive introductory film about the Romantics and the history of the Keats-Shelley House. Group visits and talks are available by booking, and the rooms of the House and its terraces are also available for private hire by contacting info@casedellamemoria.it - Tel. +39

06 6784235 - +39 06 6784167 - Visiting Hours - Monday to Saturday 10.00 a.m. to 1.00 p.m. and 2.00 p.m. to 6.00 p.m.; Sunday closed - The museum is open on most - The museum is closed on the following days: December 8, December 24-31, January 1 - Guided visits for groups are available upon booking.

CAMPANIA - Axel Munthe - Villa San Michele - Viale Axel Munthe, 34 - Island of Capri - (Naples) - Villa San Michele in Anacapri was the dream home of the Swedish physician, Axel Munthe. Munthe first came to Capri in 1885. He built his villa on the ruins of an ancient Chapel dedicated to San Michele, following a series of sketches made on a wall. "My house must be open to the sun, to the wind, and the voice of the sea, just like a Greek temple, and light, light, light everywhere!" Axel Munthe. The result was a building articulated on various levels: the study is on the first floor, the loggia crosses pergolas and columns to reach a circular viewpoint which looks out across the Bay of Naples. In Villa San Michele a number of ancient artifacts are displayed - objects found by Munthe in Capri, Anacapri and elsewhere, some of which donated by friends. There are fragments of sarcophaguses, busts, Roman paving, marble and columns can be seen. In the garden there is a Greek tomb and a granite Sphinx which gazes out over the whole Island of Capri. Munthe described the construction of the villa in his bestselling "The Story of San Michele", which has been translated into some 45 languages. With the exception of a few sporadic absences, Munthe lived on Capri for more than 56 years. His love of the island coincided with the growing popularity of Capri and the arrival of rich and famous travelers from all over the world. Today his villa is, together with the Grotta Azzurra the most visited place on the whole of Capri. Munthe shared his love of music, animals, and nature with the Swedish queen, Victoria, who spent long periods of her life on Capri for health reasons. Axel Munthe's concern for the birds on the island, which were shot in disastrous numbers, led him to acquire the rights to the Barbarossa Mountain in order to create a sanctuary for migrating birds. Ticket Price: 8€ - Visiting hours: 6PM - Opens 9AM Sat - Phone: +39 081 837 1401

SICILY - Robert Hawthorn Kitson - Daphne Phelps - Casa Cuseni - Via L.da Vinci 5/7 - Taormina - Casa Cuseni in Taormina was built by the English painter Robert Kitson at the beginning

of the 900th and became soon an important International Artistic Centre. The house keeps collections of paintings testifying the English Grand Tour in Sicily, and the famous Sir Frank Brangwyn's secret dining-room, the only one existing in the world, boasting an exceptional representation of a young male couple with an infant, the first civil partnership with adoption in the world art history; a shocking representation for the moral of the time, an issue still nowadays controversial. Besides Robert Kitson who built it, his niece Daphne Margaret Jane Phelps, born June 23 1911, died November 30 2005, was for nearly 60 years the dutiful custodian and hospitable locandiera of Casa Cuseni. The site commands spectacular views of Mount Etna and the Bay of Naxos over the rooftops of Taormina, and has ample cisterns to collect water for the 13 garden terraces and fountain courts. Daphne was also the author of "A House in Sicily" (1999), in which she tells his experience as an English woman transplanted in Sicily. Published by Virago, the book provides her account of notable - and a few notorious - house guests and local people who enjoyed her patronage. Daphne embellished Casa Cuseni's terraces and courts with exotic plants and fruit trees. These flourished in the rich humus she produced, according to the principles of the Soil Association, of which she, encouraged by her friend Michael Bruce, became a life member. The whole architectural complex, thanks to its high artistic and historic value, has been declared Italian National Monument. Its historical garden is part of the Association founded in 1997 by Judith Wade "Grandi Giardini Italiani". The gardens and house have been declared of "cultural and historic importance" by the Belle Arti in Messina, and Daphne's heirs intend to maintain this legacy, one of very few Sicilian properties still in the care of its expatriate creators. The family fortune was built around Kitsons of Leeds, locomotive manufacturers from the 1830s. Daphne lived in England and in the Usa until the death of her uncle Robert in September 1947 redirected her life. Kitson had just returned to Casa Cuseni, which had been commandeered in turn by Italian fascists, the German high command, Lieutenant Alan Whicker's Army Film Unit, and, as a rest camp, by a Canadian regiment. Daphne went to sort out the estate and sell up, but the sale fell through, and by then she had a good working relationship with her uncle's cook, Concetta Cundari, who shared her love of horticulture, cooking, children and dogs,

and was given the house at the garden gate for her family. Daphne reduced costly commitments, fended off local suitors with an eye on her inheritance and found she could just afford to live there if she had studio flats built on the roof terrace and took paying guests. The success of "A House in Sicily" paid for repairs and air conditioning in her own apartment during what she termed her "yonder" years. She is remembered with affection for continuing her uncle's support for the hostel for the aged poor, recommending struggling restaurants and shops to her guests. The historic started its business as an exclusive residence for artists. Greta Garbo, Lord Bertrand Russell, Henry Faulkner, and his menagerie, which sometimes included Tennessee Williams. To book a night in this *Maison de Charme*, the *First Hotel for Artists in Europe*, <http://www.casacusenit.it/en/hotel/>

SICILY – *Corrado Arezzo de Spucches - Combes de Lestrade - Donnafugata Castle - Contrada Donnafugata - Ragusa* - Even this house is largely a foreign possession, thanks to a love story. In 1647, the baron Vincenzo Arezzo bought the Donnafugata estate from descendants of the Cabrera family and obtained regular investiture. Around an ancient watchtower, it began to form a farm with its manor house where the Arezzo controlled the agricultural activities of the

latifondo. Some romantics say that the name "Donnafugata" ("the woman who fled) derives its name from the imprisonment there of Queen Blanche of Navarre in the fifteenth century. Her husband, King Martin I of Sicily, had died in 1410 and she was courted by Bernardo Cabrera, an elderly nobleman who hoped to marry her and become king. When she refused him, the story goes, he locked her up in the Castle but, with the help of a servant, she managed to escape. Disappointingly, though, the Castle's name is just the result of a linguistic corruption: in the tenth or eleventh century, the Arabs, finding a fresh water fountain on the site, built a fortification there and named it "Ayn As Jafat" ["Fountain of health"]. This became "Ronnafuata" in dialect and later Donnafugata. The Castle that we see today is largely due to the work and imagination of the nineteenth century politician Baron Corrado Arezzo de Spucches [1824-1895] and, with its mixture of architectural and landscaping styles, it is a fine example of that era's eclecticism. Inside the Castle, which has 122 rooms, only the first floor is open to visitors, but there is plenty to fascinate. There was no fleeing woman but there was, at least, an elopement so that is some compensation: this happened when a Frenchman named Gaetano Combes de Lestrade fell in love with Clementina, Baron Corrado's granddaughter. The two ran away together and Corrado

did everything he could to find them. He succeeded, the families resolved their differences and afterwards the couple lived for part of each year in Sicily and the other part in Paris. Their grandson, another Gaetano, was the last owner of Donnafugata before it passed to the Province of Ragusa in 1982. On the facade, you will notice the elegant, Venetian Gothic-style loggia and the trefoil arches of its gemel windows. Inside, the great hall of coats of arms is worth visiting to see the nobiliary insignia of some of Sicily's foremost families painted on the walls. The *trompe-l'oeil* ceilings in the Hall of Mirrors, the Music Room and the Billiard Room are fabulous. Tickets: 6€ - opening hours: Tue, Thu and Sun 9am-1pm, 2.45pm-5.30pm (4.30pm end Oct-end Mar); Wed, Fri-Sat 9am-1pm

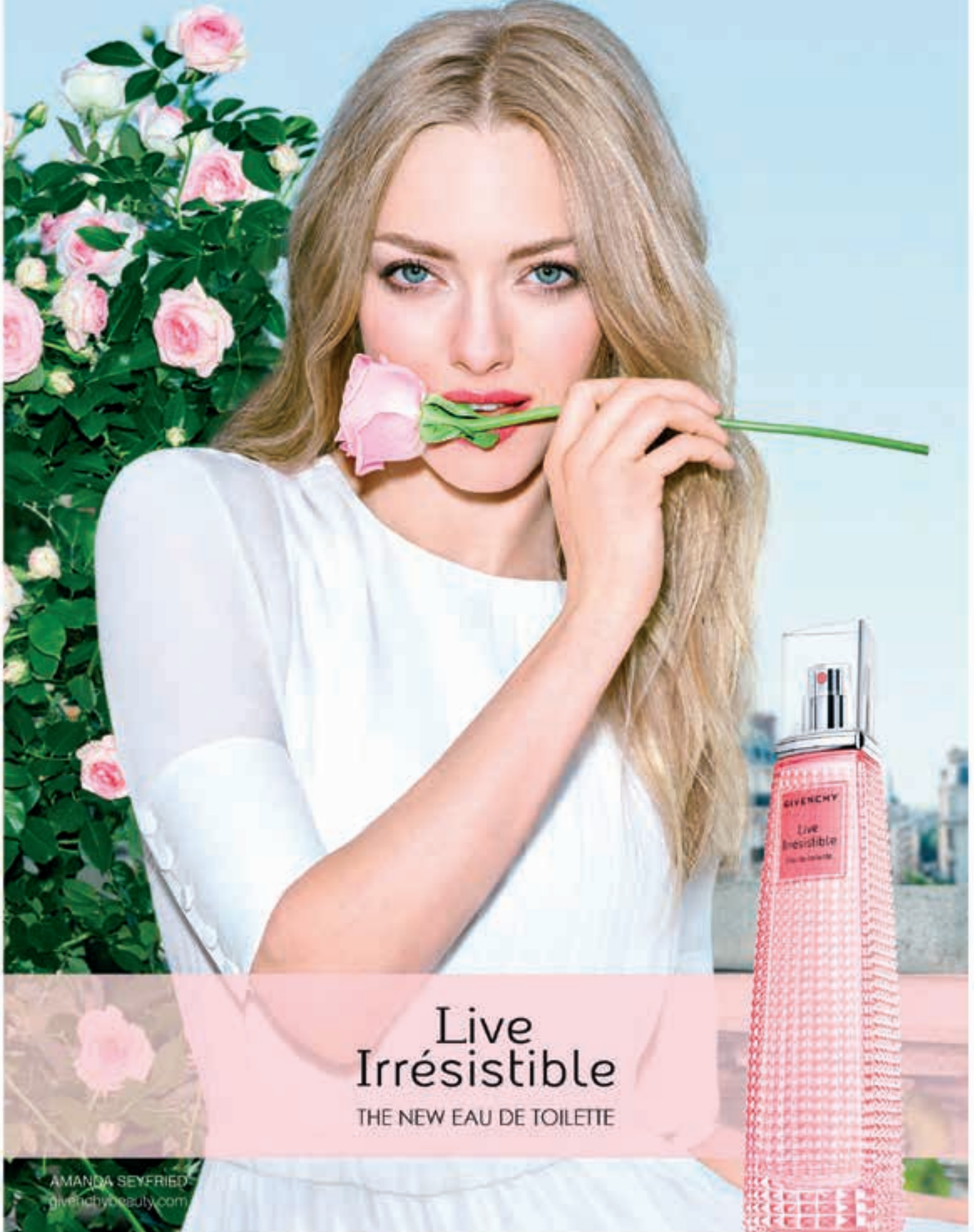
Main Source of this article: *Associazione Nazionale Case della Memoria - The National Association Case della Memoria* is a member of the Permanent Conference of the Italian Museum Associations of ICOM Italy and a member of the International Thematic Committees ICLCM (International Committee for Literary and Composers' Museums), DEMHIST (International Committee for Historic House Museums) and CIMCIM (International Committee of Museums and Collections of Instruments and Music). <https://www.casedellamemoria.it/en/> -

Silvana RIVELLA

A fairy view from the terrace of the Donnafugata Castle near Ragusa, Sicily.



GIVENCHY



Live
Irrésistible

THE NEW EAU DE TOILETTE

AMANDA SEYFRIED
givenchybeauty.com





TRUSSARDI

INTRODUCING
THE LOVY BAG

Il mitico manager S Marco SARLO nei panni dello Chef

di Romano LUPI
lupi.roma@libero.it



In 45 anni di carriera il “Direttore” ha incontrato Re, Capi di Stato e Celebrities



Marco Sarlo in veste di chef con gli ingredienti per le “sue” lasagne.

■ ■ **SANREMO.** Dopo aver lasciato da pochi mesi la direzione dell'albergo Royal a cinque stelle di Sanremo, Sarlo, che continua a collaborarvi come consulente esterno, dal 22 settembre al 1° ottobre si è recato negli USA per una straordinaria manifestazione di marketing, che ha proposto a numerosi travel agents statunitensi stile e menu rigorosamente italiani. Assieme a Sarlo erano presenti tre direttori di altrettanti prestigiosi alberghi: il Blue Bay di Perugia, il Byron di Forte dei Marmi e l'Orologio di Firenze. Il workshop ha toccato il Kentucky, New York e le più vicine Long Island e New Jersey. Qui è dove Sarlo si è cimentato dietro i fornelli per la cena organizzata nelle scuderie dell'ex residenza del re del Marocco nel New Jersey, sede della prestigiosa scuola di cucina “90 Acres”. La proposta culinaria del manager genove-

se comprendeva pizze, focacce, lasagne (nella foto lo vediamo intento a preparare un succulento ragù), diverse tipologie di insalate e tiramisù. Lo scopo dell'iniziativa è stato quello di mettere in contatto tra loro alberghi di lusso e 18 mila travel agents che gestiscono a loro volta viaggi di lusso, tra cui la “Valery Wilson Travel”, agenzia che, come recita il suo sito, è “specialista nell'arte del viaggio”. Questi eventi attraverso gli USA hanno avuto un costo oscillante tra i 5 e i 10 mila euro, oltre alle spese di trasferta dei rappresentanti dei vari alberghi. Cifre importanti che, comunque, stando a quello che ci viene riferito proprio dall'ex direttore del Royal, val la pena spendere per esportare il nome di un albergo al di là dell'Oceano Atlantico. “Si tratta di una manifestazione che ha dato grande visibilità al Royal, - commenta Marco Sarlo - e il ritorno in

termini di immagine è sicuramente avvenuto. Gli americani sono molto curiosi e interessati alla cucina italiana. Bisogna tenere conto che gli Stati Uniti non hanno la nostra tradizione culinaria per cui i nostri piatti riscuotono sempre un gran successo, soprattutto se preparati bene. Da loro il pranzo e la cena equivalgono a delle riunioni di famiglia, che si tengono prevalentemente nei weekend. Obbligati dai loro ritmi di lavoro, durante la settimana si nutrono velocemente e agli orari più disparati. Il fatto di aver avuto la fortuna di avere quattro direttori di hotel di lusso italiani a cucinare per loro è stato un messaggio di grande importanza per gli agenti di viaggio. Sono stati giorni molto intensi, con diversi spostamenti, ma siamo stati tutti e quattro molto soddisfatti per la promozione di marketing che siamo riusciti a dare ai nostri hotel”.

IN 45 YEARS OF CAREER

MARCO SARLO

HAS MET KINGS, HEADS
OF STATE AND CELEBRITIES



Marco Sarlo
stirring
"his special
ragout"
for lasagna.

The legendary manager acted as a chef to promoting the Royal Hotel in the United States

🇬🇧 SANREMO. After leaving the management of the five-star Hotel Royal in Sanremo a few months ago, Mr Sarlo, who continues to cooperate as an external consultant, went to the USA from 22 September to 1 October, for an extraordinary marketing event. He proposed to numerous US travel agents a strictly Italian menu, together with three other directors of as many prestigious Italian hotels: the Blue Bay in Perugia, the Byron in Forte dei Marmi and the Orologio in Florence. The workshop touched Kentucky, New York and nearby Long Island and New Jersey. Here is where Mr Sarlo performed as a Italian cuisine chef. The dinner took place in the stables of the former residence of the King of Morocco in New Jersey, home of the prestigious “90 Acres” cooking school. The Genoese manager’s culinary proposal included pizzas, focaccia, lasagna (in the picture we see him intent on preparing a succulent meat sauce), different types of salads and tiramisu dessert. The aim of the initiative was to put in contact luxury hotels and 18 thousand travel agents who manage luxury travel agencies, among them the “Valery Wilson Travel” “specialist in the art of trav-



el”. These events through the USA had a cost oscillating between 5 and 10 thousand euros, in addition to the travel expenses of the representatives of the four hotels. According to what the former director of the Royal has told us, to export the name of a hotel beyond the Atlantic Ocean it was worth spending such important sum of money. “This event has given great visibility to the Royal, - said Mr Sarlo - and the return in terms of image I am sure has been very good. The Americans are very curious and interested in Italian cuisine. It should be noted that the United States does not have

our culinary tradition at all. That is why our dishes always get a big success, especially if they are well prepared. Families gather together for lunch and dinner mainly on weekends. Otherwise they eat quickly and at different times, due to their breathless work tempos. I think that we send a big message to the travel agents, for they were lucky enough to have four Italian luxury hotel managers cooking for them. It was a very busy week as we moved a lot around, but we were all very satisfied with the marketing promotion of our hotels”.

Romano LUPI

Da sinistra, Marco Sarlo con la brigata di direttori “chef” improvvisati.

From the left, Marco Sarlo with the brigade of “improvised chef



LASCIATEVI SORPRENDERE.



GAMMA MASERATI QUATTROPORTE.

LA NUOVA MASERATI QUATTROPORTE NON È SOLTANTO UN'AMMIRAGLIA RAFFINATA MA L'UNIONE DI UN FASCINO STRAORDINARIO E DI PERFORMANCE SENZA COMPROMESSI. DOTATA DI INNOVATIVI PROPULSORI BENZINA ANCHE CON SISTEMA A TRAZIONE INTEGRALE Q4 E DEL NUOVO MOTORE DIESEL: UN'UNITÀ REALIZZATA CON UNA SPICCATTA VOCAZIONE SPORTIVA E PRESTAZIONI DI ASSOLUTO RIFERIMENTO. MASERATI QUATTROPORTE. UN TRIONFO DI ELEGANZA, TECNOLOGIA E POTENZA.

VALORI MASSIMI (QUATTROPORTE DIESEL): CICLO COMBINATO 6,2 L/100 KM - EMISSIONI CO₂: 163 G/KM

I dati possono non riferirsi al modello rappresentato.

www.maserati.com



MASERATI

Quattroporte

PRINCESS CHARLENE OF MONACO TO HONOUR NELSON MANDELA CENTENARY IN JOHANNESBURG

🇬🇧 JOHANNESBURG - SOUTH AFRICA. This year 2018 is significant in South African history and everywhere in the world as it is the centenary birthday year of the country's greatest leader, Nelson Mandela. From July 11 it has been a very special week for H.S.H. Princess Charlene of Monaco - back in the country for the celebrations. Several events took place, culminating on Nelson Mandela's birthday on 18 July. During the entire week H.S.H. rubbed shoulders with local and international dignitaries and celebrities, like during "The Nelson Mandela Annual Lecture" at a Wanderers Stadium in Johannesburg on Tuesday July 17. A crowd of 9 000+ has gathered at the venue to witness former U.S. president Barack Obama deliver the annual Nelson Mandela lecture, one of the Foundation's flagship programmes to honour its founder, Nelson Mandela. Every year since 2003, global leaders have used the lecture to raise topical issues affecting South Africa, Africa and the rest of the world. On July 18 Archbishop Emeritus Desmond Tutu celebrated the centenary of Nelson Mandela with H.S.H. the Princess of Monaco and Sir Richard Branson. Desmond and Leah Tutu released a special birthday message for Madiba. "The principles on which he led his life are the universal principles of love, fairness and respect, built on an understanding of the vulnerabilities we all share," said Tutu. "As we celebrate the centenary of this extraordinary, ordinary man, the best way we can pay tribute to him is to emulate his humanity," said Ms Tutu. H.S.H. Princess Charlene of Monaco and Archbishop Emeritus Desmond Tutu have been patrons of The Giving Organisation for seven years. "Non-profit organisations have been hard hit as the global economic crisis has left a funding crisis that impacts hundreds of thousands needy South Africans," said Her Serene Highness. To increase funding and grow the



July 18, 2018 - Princess Charlene with Adrian Diamond, President of Houghton G.C., who authorized the landing of H.S.H. helicopter on the golf course

NGO sector that fulfils critical social needs in South African communities, The Giving Organisation Trust has united ten of South Africa's worthy charities which are now working together to create sustainable sources of income. Each has a proven track record and is making a substantial impact in their areas of interest; these include vulnerable children, cancer, disability, education, hunger, disaster relief, HIV/AIDs, animals in distress, youth development and the environment. The Trust provides a platform for these organisations to work together for the greater good of their beneficiaries. All funds received are paid directly into a trust account and are distributed to the ten charities. The charities also use the funding to assist other smaller charities for the greater good of South Africa. That same Wednesday July 18 around 1 pm, the Houghton Golf Club welcomed the Princess Charlene whilst on her way to visit the Nelson Mandela Foundation. "It was an absolute pleasure to meet this wonderful lady," said the President of the Houghton Golf Club Adrian Diamond. "Meeting Princess Charlene of Monaco: one of the perks of being the President of Houghton Golf Club." Some relevant chats about the Monegasque Royal while having a nice cup of tea in the Club House revealed that a charity event on behalf of the Princess Charlene of Monaco Foundation should take place in this wonderful golf course on February 2019... just be-

fore the Water Bike Challenge in CapeTown. In fact, "I am returning on February 2019 for the water bike challenge. It's always great to come back home," the Princess said with a smile. "Swimming always gave me lots of opportunities to travel the world, so it is my duty to give back to my country and those less fortunate than myself." The Water Bike Challenge is an annual event attended by famous people from across the globe, which started in Monaco and is currently in its second year. The occasion could also be the official inauguration of the Houghton Golf Club Academy, built to divulge the spirit of this sport. In honour of Madiba's legacy, while supporting a good cause, the Nelson Mandela Foundation launched a locally made Nelson Mandela Centenary t-shirt. According to the Foundation, buying the t-shirt will help support the perpetuation of Madiba's legacy through the Foundation. The t-shirts are on sale at Edgars, Woolworths and at the Nelson Mandela Foundation offices at R150 each. As for Woolworths, this July 18 inside the Norwood Mall in Joburg it happened to me to witness some Woolworths workers begin singing Johnny Clegg's 1987 struggle song "Asimbonanga" between the food aisles, in the most touching and unexpected way! A beautiful reminder to everyone across the world that Mandela did not only touch the hearts of South Africans but everyone in the world. The Zulu word "Asimbonanga" means "We have not seen him", and the song was written to reflect on the fact that Madiba was not visible to South Africans due to the prohibition of the publication of images or depictions of him during his imprisonment. Today, the phrase implies that the great work he started in binding together a new nation has not yet been completed. It is a call to the new South African generation to find inspiration in his life and work to continue his legacy.

Silvana RIVELLA



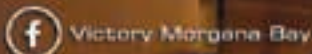
VICTORY MORGANA BAY
YACHTING CAFE & RESTAURANT
• SANREMO •

*The most glamorous place
on the Ligurian Coast*

MEDITERRANEAN & FUSION RESTAURANT - FINE SUSHI
LOUNGE & COCKTAIL BAR - DISCO CLUB - NARGHILÉ/SHISHA
YACHTING CAFE - LOCATION FOR EVENTS - SEA VIEW



VICTORY MORGANA BAY - C.so Trento Trieste, 16 - 18038 Sanremo (IM) Italy
www.victorymorganabay.it | Tel.(+39) 0184 59.16.20 | info@victorymorganabay.it



VISUAL STUDIO MEDIA PLANET - SANREMO - ITALY

INFLUENZA della NEUROECONOMIA sul VOTO BREXIT

di Matilde MANCUSO
mancmati@gmail.com

■ ■ LONDRA. Le nostre emozioni hanno ampio impatto e influenzano la nostra vita sia in politica che in economia. Scrivendo sul quotidiano britannico "The Telegraph" prima del voto referendario del Regno Unito nel 2016, se la Gran Bretagna dovesse "BREXIT" (cioè lasciare l'Unione Europea), Daniel Kahneman diede il suo autorevole parere su quanto irritazione e rabbia potessero aumentare le possibilità di un voto pro Brexit. Daniel Kahneman è uno psicologo israeliano-americano noto per il suo lavoro sulla psicologia del giudizio e del processo decisionale, oltre che sull'economia comportamentale, per il quale è stato insignito del Premio Nobel 2002 in Scienze Economiche. Egli ha praticamente creato il campo dell'economia comportamentale e ha rivoluzionato vaste parti della psicologia cognitiva e della psicologia sociale. Il suo messaggio centrale non potrebbe essere più importante, quando afferma che la ragione umana lasciata a se stessa è suscettibile di innumerevoli e sistematici errori; pertanto, se vogliamo prendere decisioni migliori per la nostra vita personali e come società, noi dovremmo essere consapevoli di questi pregiudizi e cercare soluzioni alternative. Questa di Kahneman è una scoperta formidabile, tanto che, seguendo il consiglio di Bill Gates, tutti noi dovremmo leggere il suo best-seller "Thinking, Fast and Slow" (Pensieri lenti e veloci - Mondadori)! In realtà, nella corsa verso il voto, l'emotività ha dominato le analisi, in tutto il mondo. Dopo il voto sulla Brexit, molti "Remainers" (coloro che non volevano uscire dall'Europa) hanno riportato sensazioni di depressione e perdita, in un evento che non colpiva personalmente se stessi o le loro famiglie,

almeno non immediatamente. Forse altre influenze comportamentali come l'avversione alla perdita hanno guidato le varie risposte emotive. E il comportamento irrazionale delle parti deve essere preso in considerazione nell'economia finanziaria come un potenziale fattore di rischio. Il premio Nobel Herbert Simon ha proposto la teoria della razionalità limitata, secondo la quale le persone non sono sempre in grado di ottenere tutte le informazioni di cui avrebbero bisogno per prendere la decisione migliore possibile. Inoltre, l'idea dell'economista Richard Thaler sulla contabilità mentale mostra come le persone si comportino in modo irrazionale attribuendo un valore maggiore ad alcuni euro rispetto ad altri, anche se tutti gli euro hanno lo stesso valore. Mentre potrebbero scegliere di comprare in un negozio diverso per risparmiare 10 € su un acquisto di 20 €, non andrebbero in negozio diverso per risparmiare 10 € su un acquisto di 1.000 €. Questo è un esempio contro la teoria della scelta razionale: la teoria della scelta razionale sembra chiara e facile da capire, ma è spesso contraddetta nel mondo reale. Ad esempio, le fazioni politiche a favore del voto sulla Brexit tenutosi il 24 giugno 2016 hanno utilizzato campagne promozionali basate sull'emozione piuttosto che sull'analisi razionale. Queste campagne hanno portato al risultato semi-scioccante e inaspettato del voto, quando il Regno Unito ha ufficialmente deciso di lasciare l'Unione Europea. I mercati finanziari hanno quindi reagito sotto shock, aumentando selvaggiamente la volatilità a breve termine, misurata dal CBOE Volatility Index (VIX). Inoltre, la ricerca condotta da Christopher Simms della Dalhousie



University di Halifax, in Canada, mostra che quando le persone sono ansiose, non riescono a prendere decisioni razionali. Gli stress che producono ansia hanno dimostrato di sopprimere effettivamente parti del cervello che aiutano nel processo decisionale razionale. Detto questo, è giunto il momento di conoscere qualcosa di più su alcuni recenti progressi nel campo della NEUROECONOMIA, e sui tentativi della Neuroeconomia di collegare economia, psicologia e neuroscienza, per capire meglio il processo decisionale economico. I fondamenti della teoria economica furono costruiti partendo dal presupposto che l'intricatissimo cervello umano non potesse essere capito a fondo.


Tuttavia, grazie agli enormi progressi della tecnologia, la neuroscienza ha prodotto e continua a produrre metodi fondamentali, atti ad analizzare l'attività cerebrale. La neuroeconomia è stata suddivisa in tre aree centrali di studio; scelta intertemporale, teoria dei giochi e processo decisionale sotto rischio e incertezza. Ogni studio identifica come gli umani equilibrino emozione e utilitarismo mentre affrontano il rischio e l'incertezza. Fondamentale per l'ascesa della neuroeconomia è la necessità di riparare i buchi evidenti nelle teorie economiche convenzionali. Il processo decisionale economico, nel senso tradizionale, suggerisce agli investitori di valutare obiettivamente il rischio e reagire

nel modo più razionale. Tuttavia, come insegna la storia, questo ha solo perpetuato bolle su bolle e le successive crisi finanziarie. Detto questo, la neuroeconomia può fornire informazioni sul perché mai gli esseri umani non agiscano per ottimizzare l'utilitarismo, cosa che apparentemente fanno in maniera irrazionale. In genere, le nostre emozioni hanno un profondo effetto sul nostro processo decisionale. Il cervello reagisce più spesso alle perdite che ai guadagni, dando origine a comportamenti irrazionali. Sebbene le risposte emotive non siano sempre subottimali, raramente sono coerenti con il concetto di razionalità.

Matilde MANCUSO



NEUROECONOMICS' INFLUENCE ON THE BREXIT VOTE

 **LONDON.** Our emotions have wider impacts to affecting our political as well as our economic lives. Writing in the UK newspaper “The telegraph” in advance of the UK’s 2016 referendum vote on whether or not Britain should “BREXIT” (i.e. leave the European Union), Daniel Kahneman insighted about how irritation and anger could increase the chances of a Brexit vote. Daniel Kahneman is an Israeli-American psychologist notable for his work on the psychology of judgment and decision-making, as well as behavioral economics, for which he was awarded the 2002 Nobel Memorial Prize in Economic Sciences. He pretty much created the field of behavioural economics and has revolutionised large parts of cognitive psychology and social psychology. His central message could not be more important, namely, that human reason left to its own devices is apt to engage in a number of fallacies and systematic errors, so if we want to make better decisions in our personal lives and as a society, we ought to be aware of these biases and seek workarounds. That’s a powerful and important discovery so much that following Bill Gates’s advice, everyone should read his bestselling “Thinking, fast and Slow”! Actually, in the run-up to the vote emotions dominated the analysis around the world. After the Brexit vote, emotions were heightened with many “Remainers” reporting a feeling of depression and loss at an event that did not affect themselves or their families personally, at least not immediately. Perhaps other behavioural influences such as loss aversion were driving emotional

responses too. Irrational behavior of parties also has to be taken into account in financial economics as a potential risk factor. Nobel laureate Herbert Simon proposed the theory of bounded rationality, which says that people are not always able to obtain all the information they would need to make the best possible decision. Further, economist Richard Thaler’s idea of mental accounting shows how people behave irrationally by placing greater value on some euros than others, even though all euros have the same value. They might drive to another store to save 10€ on a 20€ purchase, but they would not drive to another store to save 10€ on a 1,000 € purchase. This is an Example Against Rational Choice Theory: while rational choice theory is clean and easy to understand, it is often contradicted in the real world. For example, political factions that were in favor of the Brexit vote held on June 24, 2016, used promotional campaigns that were based on emotion rather than rational analysis. These campaigns led to the semi-shocking and unexpected result of the vote, when the United Kingdom officially decided to leave the European Union. The financial markets then responded in kind with shock, wildly increasing short-term volatility, as measured by the CBOE Volatility Index (VIX). Further, research conducted by Christopher Simms of Dalhousie University in Halifax, Canada, shows that when people are anxious, they fail to make rational decisions. Stressors that produce anxiety have been shown to actually suppress parts of the brain that aid in rational decision-

making. That being said, time has come that we must know more about some recent progress in the field of NEUROECONOMICS: Neuroeconomics attempts to connect economics, psychology, and neuroscience to understand economic decision-making better. The fundamentals of economic theory were built under the assumption that the intricacies of the human brain would never be discovered. However, with advances in technology, neuroscience has produced methods of analyzing brain activity. Neuroeconomics has been broken down into three central areas of study; intertemporal choice, game theory, and decision making under risk and uncertainty. Each study identifies how humans balance their emotions and utility while faced with risk and uncertainty. Fundamental to the rise of neuroeconomics is a need to mend the glaring holes in conventional economic theories. Economic decision-making, in the traditional sense, suggests investors will objectively evaluate risk and react in the most rational manner. However, if history has told us anything, this has only perpetuated asset bubbles and subsequently, financial crises. That being said, neuroeconomics can provide insight into why humans do not act to optimize utility (and seemingly, irrationally). Typically, our emotions have a profound effect on our decision making. The brain often reacts more severely to losses than to gains, giving rise to irrational behavior. While emotional responses are not always suboptimal, they are rarely consistent with the concept of rationality.

Matilde MANCUSO



MONTE-CARLO R · I · S · T · O · R · A · N · T · I

Jack

Gran Cucina di Gala
32 Route de la Piscine
www.jack.mc - Tel. 00377 97983456



San Souci

L'Italia in tavola di Massimo La Guardia
42, Bd d'Italie
d.laguardia@monaco.mc - Tel. 00377.93501424



Pulcinella

L'atmosfera della Cucina Italiana
17, Rue de Portier
pulcinella@monaco.mc - Tel. 00377 93307361



Bella Vita

L'Italia in tavola
21 Rue Princesse Caroline
info@bellavita.mc - Tel. 00377 93504202



*Accompagnamo
il Cibo con
Vini Italiani*

Signorina

EAU DE PARFUM





Salvatore Ferragamo



LA STRATEGIA
INTERNAZIONALE DI
INTESA
SANPAOLO
PRIVATE BANKING



di Sara MUZZI
sara_muzzi@hotmail.it

■ ■ **LONDRA.** Mentre molte banche hanno già scelto Dublino, Francoforte, Parigi come basi europee o sono vicine a farlo per assicurarsi un accesso ai mercati Ue dopo la Brexit, spostando migliaia di addetti dai loro uffici di Londra, in Intesa Sanpaolo Private Banking al momento non risultano piani di ridimensionamento della squadra composta da figure top professional reclutate alla fine del 2015, quando Intesa Sanpaolo ha inaugurato in Queen Street la nuova sede del Private Banking nella City. Londra è un'importantissima capitale finanziaria che, nell'era dei mercati globali, cercherà di fare dell'isolamento un punto di forza, attraendo i capitali delle nuove ricche economie mondiali. Per ISPB, che intende ottenere la crescita dei ricavi cogliendo nuove opportunità di business, Londra è la piazza giusta! Forti dell'esperienza maturata sul mercato italiano e della presenza e capacità internazionale del Gruppo Intesa Sanpaolo, da fine 2015 è dunque presente sul mercato londinese con la prima filiale interamente dedicata alla clientela privata. I servizi della branch sono rivolti alla clientela High Net Worth Individual e in particolare sia agli italiani residenti in Italia che vogliono aprire una posizione sulla piazza finanziaria londinese, sia agli italiani residenti nel Regno Unito, interessati ad accedere all'offerta di prodotti e servizi bancari internazionali. Intesa Sanpaolo Private Banking Londra è la banca personale nata per rispondere alle esigenze della clientela private per proteggere, valorizzare ed accompagnare nel tempo il loro patrimonio. Un partner finanziario leader in Italia nel settore del private banking in termini di masse gestite, risorse e presenza sul territorio nazionale. Una banca dedicata ai propri clienti, che offre tempo, attenzione, riservatezza e soluzioni costruite nel dialogo costante con la clientela. Una struttura specializzata e flessibile che tende a cogliere le opportunità sul mercato, offrendo nel contempo la solidità dell'appartenenza ad un grande gruppo europeo. L'appartenenza di Intesa Sanpaolo Private Banking Londra ad un grande

Gruppo di dimensioni europee assicura solidità patrimoniale, presenza territoriale, opportunità commerciali ed un elevato livello di competenze e solidi livelli di patrimonializzazione per favorire la serenità della clientela. **“Siamo pronti a costruire un motore di crescita importante per diventare, a tutti gli effetti, una banca private internazionale”** ha recentemente dichiarato Paolo Molesini, a.d. e d.g della società. Recentemente, è stata rafforzata anche la presenza Svizzera, grazie alla recente acquisizione del Gruppo Morval, a cui si aggiunge un piano di inserimento di Private Banker con esperienza e clientela internazionale potenziando le attività a Londra, sviluppando quelle in Lussemburgo, in Sud America e nel Bahrein, e l'ingresso, anche qui con un'acquisizione, nel mercato cinese, con la creazione di YiTsai Cina. Intesa Sanpaolo Private Banking Londra è quindi un partner finanziario in grado di investire in prodotti e servizi diversificati e avvicinarsi al mercato specialistico di un Paese ad elevato rating, al di fuori dell'Eurozona. Un istituto che, grazie a professionisti di elevato standing, offre tempo, attenzione riservatezza e soluzioni costruite nel dialogo costante con la clientela. Il Piano d'Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo 2018 – 2021. Uno dei pilastri fondanti strategia di crescita da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo parte dal potenziamento della presenza estera di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking con l'obiettivo di diventare una delle prime cinque private bank in Europa e la seconda nell'Eurozona per masse gestite. Per raggiungere questo obiettivo si svilupperà la presenza internazionale della Divisione Private Banking in mercati di grandi dimensioni e con alti tassi di crescita anche attraverso l'apertura di nuove filiali o Entità giuridiche (“Investment Advisory Company”) nei paesi di interesse. Lo sviluppo internazionale, sostenuto dalla cultura di governo dei rischi fortemente radicata nel Gruppo Intesa Sanpaolo e nelle sue controllate, farà perno sulla presenza del Gruppo in Svizzera, scelta quale centro di sviluppo, indirizzo e governo delle iniziative del Private Banking Internazionale della Divisione. Quello di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking, dunque, è un progetto che permetterà alla società di diversificare il proprio business in varie aree geografiche e affermarsi come player globale. Saverio Perissinotto, Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ha infatti affermato: **“Abbiamo un enorme potenziale di sviluppo fuori dall'Italia. E Londra è solo una tappa del nostro progetto, che ci porterà a essere sempre più**

presenti e attivi nei mercati a crescita più rilevante”. La formula del Piano di Impresa 2018-2021 che intende **“Continuare a fare leva sulla riduzione dei costi attraverso ulteriore semplificazione del modello operativo; le nostre persone e il digitale come fattori abilitanti; solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore, mantenendo una patrimonializzazione elevata”** comprende lo sviluppo della Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo che, oltre alla radicata presenza in Italia, può contare su importanti presidi internazionali: Svizzera (Intesa Sanpaolo Private Banking Suisse), Francia (Financière Fideuram e Euro Trésorerie), Lussemburgo (Fideuram Bank e Fideuram Gestions), Irlanda (Fideuram Asset Management), e ora anche la Cina. Oltre al Rafforzamento dell'hub svizzero facendo leva sulla recente acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller, è previsto il potenziamento della filiale di Londra, per creare un centro di eccellenza all'interno del Gruppo nell'ambito del rafforzamento della governance e del sistema dei controlli per supportare la crescita internazionale. In Cina, l'opzione di crescita nel Wealth Management avverrà tramite Yi Tsai, una delle prime società che offre servizi di Wealth Management interamente controllate da un operatore internazionale, con l'avvio delle attività nella zona pilota di Qingdao, per poi procedere all'espansione in 7 province attraverso filiali dedicate. Per quanto riguarda le aziende estere globali, è prevista una forte crescita su Global Corporate e investitori internazionali: crescita del business DCM e Syndicated loan con l'obiettivo di diventare una Top 10 Corporate Debt House in EMEA; Ulteriore sviluppo delle attività di Project Finance e Structured Export Finance in EMEA e in altri selezionati Paesi internazionali, mediante una selettiva entrata/espansione in mercati emergenti caratterizzati da rapida crescita; e particolarmente significativo sarà il rafforzamento del presidio e delle competenze attraverso team internazionali. Intanto, il Piano di Impresa 2014-2017 è stato realizzato con successo: Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso un 2017 con risultati soddisfacenti e consolidati con una performance commerciale migliore di sempre, grazie alla componente del risparmio gestito. Alla fine del 2017 il totale delle masse amministrate dal Gruppo era pari a € 214,2 miliardi, in aumento di € 16,2 miliardi (+8%) rispetto al 31 dicembre 2016. La crescita delle masse rispetto all'anno precedente è riconducibile sia all'eccellente andamento della raccolta netta (€ 12,4 miliardi) sia alla buona per-

formance di mercato dei patrimoni (€ 3,8 miliardi). L'analisi evidenzia come la componente di risparmio gestito, pari a € 151,4 miliardi, rappresenti il 71% delle masse totali. Nel 2017 l'attività commerciale ha registrato la migliore performance di sempre, con una raccolta netta pari a € 12,4 miliardi, in forte crescita (+47%) rispetto al 2016. Inoltre, l'esercizio 2017 ha evidenziato un mix della raccolta decisamente più favorevole rispetto a quello del 2016, con la componente di risparmio gestito che ha segnato un'eccellente risultato (€ 11,8 miliardi) a fronte di una raccolta netta di risparmio amministrato pari a € 0,6 miliardi. In particolare, la raccolta netta in fondi comuni, pari a € 7,3 miliardi, ha registrato un forte incremento (+€ 8,8 miliardi) rispetto al flusso negativo di € 1,5 miliardi del 2016. L'utile netto consolidato segna il massimo storico di € 871 milioni, in crescita di € 85 milioni (+11%) rispetto al 2016. Ed una grande solidità patrimoniale, ampiamente al di sopra dei requisiti normativi: Common Equity Tier 1 ratio al 15,8%. Al 31 dicembre 2017 il numero complessivo dei private banker delle Reti si è attestato a 5.950 (+102 unità rispetto al 31 dicembre 2016), con un portafoglio medio procapite pari a circa € 36 milioni, in crescita di oltre € 2 milioni. Paolo Molesini ha dichiarato: **“I risultati a fine 2017, oltre a segnare la chiusura di un anno record per Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking, rappresentano il punto di arrivo di un percorso avviato 4 anni fa con il piano di impresa. Ogni traguardo è stato raggiunto, ogni obiettivo superato grazie alla qualità del lavoro svolto ogni giorno dalle nostre persone, private banker, manager, dipendenti di sede e delle società controllate, che colgo l'occasione per ringraziare. La sostenibilità del valore che generiamo rappresenta oggi la premessa ideale per i nuovi traguardi che saremo in grado di raggiungere nel quadro del nuovo piano di impresa del nostro gruppo. I risultati 2017 confermano che Intesa Sanpaolo è una Banca solida, con una redditività in crescita, e riflettono i punti di forza del modello di business che coniuga la generazione di ricavi e un'elevata efficienza con la solidità patrimoniale e il basso profilo di rischio. La realizzazione del Piano di Impresa 2014-2017 ha consentito di creare valore per tutti gli stakeholder, a partire dai nostri azionisti, con una proposta di dividendo pari a 3,4 miliardi di euro (10 miliardi nel periodo di Piano), puntando sull'innovazione, sullo svi-**

Il grattacielo
Intesa
San Paolo
a Torino.



luppo di nuovi prodotti e servizi e sull'impegno delle persone verso l'eccellenza, e rafforzando la consapevolezza che una crescita aziendale sostenibile può favorire lo sviluppo di lungo periodo riducendo i rischi sociali (aumento delle disuguaglianze e delle situazioni di vulnerabilità) e ambientali (con particolare attenzione al cambiamento climatico). Intesa Sanpaolo, nel più ampio contesto di scenari e tendenze di medio

che intende estendere l'iniziativa con cibo e riparo per i bisognosi allocando risorse per consentire: 10.000 pasti al giorno; 6.000 posti letto al mese; 3.000 medicine e vestiti al mese. Inoltre, il lancio di un nuovo fondo – ISP Fund for Impact (~€250mln) consentirà l'erogazione di prestiti per ~€1,2mld a categorie con difficoltà di accesso al credito. Tutte le funzioni di ISP sono poi coinvolte nell'iniziativa “Studenti, Ricercatori, Start-up, Ambiente, Imprenditoria femminile,

che contiene molte delle principali attrazioni turistiche, negozi, aziende, edifici governativi della città e luoghi di intrattenimento, compresi i celebri teatri, auditorium e conservatori. Il codice IVA (VAT) della Filiale di Londra è: 654 0421 63. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è una società interamente controllata da Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., a sua volta appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.



e lungo termine, ha dunque ribadito il proprio impegno sulle tre dimensioni della sostenibilità – sociale, ambientale e di governance – in linea con la propria posizione di leadership nella Corporate Social Responsibility.” Infine, ISP ambisce a diventare un punto di riferimento per la società con il nuovo Piano ISP Fund for Impact mediante il quale diventare un modello di riferimento in termini di responsabilità sociale e culturale. Non per niente, la storia del SanPaolo affonda le sue radici nel 1563, quando a Torino una confraternita chiamata “Compagnia di SanPaolo” getta le fondamenta di quello che pochi anni dopo diventerà il Monte di Pietà cittadino. Nella seconda metà del XVII secolo, il Monte di Pietà rilevò l'amministrazione del debito pubblico dello stato di Savoia: questo segnò un'evoluzione verso il diventare un vero e proprio istituto di credito, che divenne definitivo a metà del XVIII secolo. Il nuovo Impact Plan del 2018 propone prestiti a tassi di interesse estremamente bassi per offrire ai poveri un'alternativa all'usura. Oggi, c'è una ISP per i bisognosi

Nuove famiglie; e ancora, c'è una ISP per la Circular Economy, con l'allocazione di un Plafond dedicato per finanziare la Circular Economy, e con il lancio di un fondo di investimento in Circular Economy. Infine, ISP per la cultura intende creare un'unità specializzata focalizzata sulla valorizzazione e gestione proattiva del Patrimonio artistico, culturale e storico del Gruppo (~20.000 opere d'arte) Obiettivi principali: Promuovere l'arte e la cultura in Italia e all'estero, un ulteriore passo avanti per rafforzare la reputazione del Gruppo.

Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è una banca registrata in Italia (numero di iscrizione al registro delle imprese 00460870348) con sede legale a Milano, via Hoepli 10, 20121. In Italia siamo regolati ed autorizzati a svolgere l'attività bancaria, nonché a fornire servizi di investimento, dalla Banca d'Italia. La filiale londinese di Intesa Sanpaolo è situata in Mansion House, al numero 90 di Queen Street, London, EC4N 1SA. Il West End è una zona del centro di Londra

Nel Regno Unito Intesa Sanpaolo Private Banking è soggetta a regolamentazione limitata da parte della Financial Conduct Authority e della Prudential Regulation Authority. L'indirizzo della Prudential Regulation Authority è Threadneedle St, London, EC2R 8AH, mentre l'indirizzo della Financial Conduct Authority è 25 The North Colonnade, London, E14 5HS. Il numero di registrazione presso la Financial Conduct Authority è 712336.

Queste informazioni sono disponibili sul Registro dei Servizi Finanziari reperibile sul sito www.fca.org.uk/register o contattando direttamente la Financial Conduct Authority al numero +44 (0) 207 066 1000. Per dettagli sull'ambito della nostra regolamentazione da parte della Financial Conduct Authority e della Prudential Regulation Authority e per qualsiasi quesito sui nostri servizi è possibile rivolgersi agli indirizzi sopra riportati o contattarci al numero +44 (0) 207 029 5800.

Sara MUZI



LIMONE PIEMONTE (CN) - ITALY
Tel. (+39) 0171 92389 - Fax (+39) 0171 927070
www.hotel-principe-limone.it - E-mail: infograndhotelprincipe.com

THE INTERNATIONAL STRATEGY OF INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

 **LONDON.** Many banks have already chosen Dublin, Frankfurt, and Paris as European bases or they are close to doing so to ensure access to EU markets after Brexit, moving thousands of employees from their London offices. At Intesa Sanpaolo Private Banking there are currently no plans downsizing of the team composed of top professional figures recruited at the end of 2015, when Intesa Sanpaolo inaugurated the new Private Banking in the City on Queen Street. London is a very important financial capital which, in the era of global markets, will try to make isolation a strength, attracting the capital of the

new rich world economies. For ISPB, which intends to achieve revenue growth by seizing new business opportunities, London is the right place. Thanks to the experience gained on the Italian market, the presence and the international capacity of Intesa Sanpaolo Group, from the end of 2015 ISP is therefore present on the London market with the first branch entirely dedicated to private customers. The branch's services are aimed at High Net Worth Individual customers and in particular both Italians residing in Italy who want to open a position on the London financial center, and Italians residing in the United Kingdom, inter-



ested in accessing the offer of banking products and International services. Intesa Sanpaolo Private Banking London is the personal bank created to meet the needs of private customers to protect, enhance and accompany their assets over time. It is a leading financial partner in the private banking sector in terms of managed assets, resources and presence in Italy. It is a bank dedicated to its customers, which offers time, attention, confidentiality and solutions built in constant dialogue with customers. It has a specialized and flexible structure that tends to seize the opportunities on the market, while offering the solidity of belonging to a large European group. The affiliation of Intesa Sanpaolo Private Banking London to a large Group of European dimensions ensures solidity of assets, territorial presence, commercial opportunities and a high level of skills and solid levels of capitalization to encourage the serenity of customers. "We are ready to build an important growth engine to become, in effect, an international private bank", said the Company a.d. and d.g Paolo Molesini. Recently, the Swiss presence has also been strengthened, thanks to the recent acquisition of the Morval Group, to which is

added a plan for the inclusion of Private Bankers with experience and international clientele, strengthening the activities in London, developing those in Luxembourg, South America and Bahrain, and the entrance, even here with an acquisition, in the Chinese market, with the creation of YiTsai China. Intesa Sanpaolo Private Banking London is therefore a financial partner able to invest in diversified products and services and to approach the specialist market of a highly rated country, outside the Eurozone. It is a bank that, thanks to professionals of high standing, offers time, attention to confidentiality and solutions built in constant dialogue with customers. One of the founding pillars of the Intesa Sanpaolo Group's growth strategy for its Business Plan 2018 – 2021 starts from the expansion of the foreign presence of Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking with the aim of becoming one of the first five private companies bank in Europe and the second in the Eurozone for managed assets. To achieve this objective, the international presence of the Private Banking Division will be developed in large markets with high growth rates also through the opening of new branches or legal entities ("In-

vestment Advisory Companies") in the countries of interest. The international development, supported by the culture of risk management strongly rooted in the Intesa Sanpaolo Group and its subsidiaries, will center on the Group's presence in Switzerland, chosen as the center of development, direction and governance of the Division's International Private Banking initiatives. Therefore, the Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Bankin project will allow the company to diversify its business in various geographical areas and establish itself as a global player. Saverio Perissinotto, General Manager of Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. he said: "We have enormous potential for development outside Italy. And London is just one step of our project, which will lead us to be increasingly present and active in the most important growth markets ". The formula of the Business Plan 2018-2021 which intends to "Continue to leverage cost reduction through further simplification of the operating model; our people and digital as enabling factors; solid and sustainable creation and distribution of value, maintaining a high level of capitalization" includes the development of the Private Banking Di-

vision of Intesa Sanpaolo which, in addition to its well-established presence in Italy, can count on important international subsidiaries: Switzerland (Intesa Sanpaolo Private Banking Suisse), France (Financière Fideuram and Euro Trésorerie), Luxembourg (Fideuram Bank and Fideuram Gestions), Ireland (Fideuram Asset Management), and by now China. In addition to the strengthening of the Swiss hub by leveraging the recent acquisition of the Morval Vonwüller Group, the London branch is expected to be strengthened to create a center of excellence within the Group in the context of strengthening governance and the control system for support international growth. In China, the Wealth Management growth option will take place through Yi Tsai, one of the first companies to offer Wealth Management services entirely controlled by an international operator, with the start of activities in the Qingdao pilot area, and then proceed to expansion in 7 provinces through dedicated branches. With regard to global foreign companies, strong growth is expected on Global Corporate and international investors: growth of the DCM and Syndicated loan business with the aim of becoming a Top 10 Corporate Debt House in EMEA; Further development of Project Finance and Structured Export Finance activities in EMEA and in other selected international countries, through a selective entry / expansion into emerging markets characterized by rapid growth; and the strengthening of oversight and skills through international teams will be particularly significant. Meanwhile, the 2014-2017 Business Plan was successfully completed: Fideuram - Intesa San-

paolo Private Banking closed 2017 with satisfactory and consolidated results with a better commercial performance than ever, thanks to the asset management component. At the end of 2017 the total assets managed by the Group amounted to €214.2 billion, up €16.2 billion (+ 8%) compared to 31 December 2016. The increase in volumes compared to the previous year is attributable to both the excellent performance of net deposits (€ 12.4 billion) and the good performance of the asset market (€ 3.8 billion). The analysis shows that the managed savings component, equal to € 151.4 billion, represents 71% of the total assets. In 2017, the commercial activity recorded the best performance ever, with net inflows of € 12.4 billion, a strong growth (+ 47%) compared to 2016. Furthermore, the 2017 financial year highlighted a mix of funding decidedly more favorable than that of 2016, with the asset management component which achieved an excellent result (€ 11.8 billion) against a net inflow of assets under administration of € 0.6 billion. In particular, net inflows into mutual funds, amounting to € 7.3 billion, recorded a sharp increase (+€8.8 billion) compared to the negative flow of € 1.5 billion in 2016. Consolidated net profit indicates the historic high of €871 million, up €85 million (+ 11%) compared to 2016. And a great capital strength, well above the regulatory requirements: Common Equity Tier 1 ratio at 15.8%. As at 31 December 2017, the total number of private network bankers amounted to 5,950 (+102 units compared to 31 December 2016), with an average per capita portfolio of approximately €36 million, up by over € 2 million. Paolo Molesini said:

“The results at the end of 2017, in addition to marking the end of a record year for Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking, represent the point of arrival of a path launched 4 years ago with the business plan. Every goal has been reached, each goal exceeded thanks to the quality of the work done every day by our people, private bankers, managers, employees of headquarters and subsidiaries, which I take this opportunity to thank. The sustainability of the value we generate today is the ideal premise for the new goals that we will be able to achieve in the framework of the new business plan of our group. The 2017 results confirm that Intesa Sanpaolo is a solid bank, with a growing profitability, and reflect the strengths of the business model that combines revenue generation and high efficiency with equity solidity and low risk profile. The implementation of the 2014-2017 Business Plan has allowed us to create value for all stakeholders, starting with our shareholders, with a dividend proposal of € 3.4 billion (€ 10 billion in the Plan period), focusing on innovation, on the development of new products and services and on people's commitment to excellence, and by strengthening the awareness that sustainable business growth can foster long-term development by reducing social risks (increasing inequality and vulnerability) and environmental (with particular attention to climate change). In the broader context of medium and long-term scenarios and trends, Intesa Sanpaolo reiterated its commitment to the three dimensions of sustainability - social, environmental and governance - in line with its leadership position in





Corporate Social Responsibility.” Finally, ISP aims to become a point of reference for the company with the new ISP Fund for Impact Plan through which it can become a reference model in terms of social and cultural responsibility. It is not for nothing that the history of San Paolo is rooted in 1563, when a confraternity called “Compagnia di San Paolo” laid the foundations in Turin of what a few years later became the “Monte di Pietà” open to the citizen. In the second half of the 17th century, the Monte di Pietà took over the administration of the public debt of the state of Savoy: this marked an evolution towards becoming a proper credit institute, which became definitive in the mid-18th century. The 2018 new Impact Plan proposes to loans at extremely low interest rates in order to provide the poor with an alternative to usury. Today, there is an ISP for the needy that intends to extend the initiative with food and shelter for the needy by allocating resources to allow: 10,000 meals a day; 6,000 beds per month; 3,000 medicines and clothes per month. Furthermore, the launch of a new fund - ISP Fund for Impact (~ € 250mn) will

allow the provision of loans for ~€1.2bn to categories with difficulty in accessing credit. All the ISP functions are also involved in the initiative “Students, Researchers, Start-ups, Environment, Female Entrepreneurship, New Families”. Furthermore, there is an ISP for the Circular Economy, with the allocation of a Plafond dedicated to finance the Circular Economy, and with the launch of an investment fund in Circular Economy. Finally, ISP for culture intends to create a specialized unit focused on the proactive valorization and management of the Group’s artistic, cultural and historical heritage (~ 20,000 works of art). Main objectives: Promoting art and culture in Italy and abroad abroad, a further step forward to strengthen the Group’s reputation. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. is a registered bank in Italy (company registration number 00460870348) with registered office in Milan, via Hoepli 10, 20121. In Italy we are regulated and authorized to carry out banking activities, as well as to provide investment services, from the Bank Italy. The London branch of Intesa Sanpaolo is located in Mansion

House, at number 90 of Queen Street, London, EC4N 1SA. The West End is an area of central London that contains many of the main tourist attractions, shops, businesses, government buildings of the city and entertainment venues, including the famous theaters, auditoriums and conservatories. The VAT number (VAT) of the London branch is: 654 0421 63. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. is a wholly owned subsidiary of Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking SpA, which in turn belongs to the Intesa Sanpaolo Group. In the United Kingdom, Intesa Sanpaolo Private Banking is subject to limited regulation by the Financial Conduct Authority and the Prudential Regulation Authority. The address of the Prudential Regulation Authority is Threadneedle St, London, EC2R 8AH, while the address of the Financial Conduct Authority is 25 The North Colonnade, London, E14 5HS. The registration number at the Financial Conduct Authority is 712336. This information is available on the Register of Financial Services available at www.fca.org.uk/regi

Sara MUZI





DOLCE & GABBANA

#DGVENEZIA

@frankieherbert @kitty.spencer @_lauramurray

COLONIA MACABRA

La ricerca

FRANCO LOVATO

sta girando
un documentario in Cile

di Maria SOLE FERRERO
mariasoleferrero@gmail.com





■ ■ CILE. Nuove testimonianze sul villaggio tedesco che fu anche prigione ai tempi del dittatore cileno Pinochet: Franco Lovato, avvocato appassionato di cinematografia, lavora sulla fama sinistra di quei luoghi. Ispirato dal film "Colonia", girato dal premio Oscar Florian Gallenberger nel 2015, Lovato parte dal passato per scavare a fondo in vicende oscure fatte di omertà, mistero e paura. L'obiettivo della macchina da presa è puntato su Colonia Dignidad, oggi Villa Baviera, un villaggio cileno a 400 chilometri a Sud di Santiago, sulla sponda settentrionale del fiume Perquilaquen (nella Regione del Manie). «Nel 1961 la colonia fu fondata, - racconta Lovato - anche grazie all'aiuto dell'Ambasciatore Cileno presso la Repubblica Tedesca Arturo Maschke, con il nome di Sociedad Benefactora y Educaional "Dignidad". Circa 200 poveri coloni tedeschi, accompagnati dal loro capo indiscusso Paul Schafer entrarono nella Colo-

nia per lavorare nei campi, dato che a quel tempo, le attività economiche erano principalmente legate all'agricoltura. C'erano le scuole, un ospedale, due piste di atterraggio, un ristorante e una centrale elettrica...Ma tutta l'area era circondata da una barriera elettrificata con torrette d'osservazione armate». La Germania, sua seconda patria, ha restituito a Lovato una cultura mitteleuropea, caratteristica che gli ha permesso di avere un punto di osservazione importante per raccontare e girare documentari di storia contemporanea. «Schafer - prosegue Lovato - fu caporale infermiere della Wehrmacht durante la seconda guerra mondiale. Aveva perso un occhio in giovane età e quindi non poté mai ambire al grado di ufficiale. Legato a una chiesa anabattista, nel dopoguerra in Germania aveva fondato una casa di accoglienza per ragazzi in difficoltà. Accusato di pedofilia, lasciò il paese accompan-

do i primi coloni in Cile, dove solo molto più tardi vennero alla luce i turpi precedenti di questo specie di "santone". Oggi Villa Baviera appare come un villaggio turistico, ha cambiato nome, eppure si coglie nell'aria qualcosa di strano, di oscuro. Si tratta di un luogo misterioso e chiuso al mondo. I bambini allora venivano separati dai genitori. Gli uomini dalle donne. Ogni rapporto era proibito. Gli adulti venivano chiamati dai bambini "zii" e "zie". I residenti lavoravano moltissime ore al giorno indossando vestiti di foggia bavarese e le canzoni erano sempre intonate in tedesco. Il sesso era bandito e ai residenti venivano somministrati farmaci per ridurre il desiderio. In caso di trasgressione, il pestaggio e la tortura rappresentavano un arricchimento spirituale secondo il leader Schafer che si faceva chiamare anche "Pius". Nella colonia nessuno poteva andare oltre

Franco Lovato
nel suo viaggio
inchiesta in Cile.



il recinto - aggiunge Lovato - Il primo a scappare da quell'orrore fu, nel 1967, il giovane Wolfgang Müller. Malgrado la denuncia, in Germania pochi gli credettero. Durante il regime di Pinochet, la Colonia diventò anche un centro di detenzione e tortura. Molte testimonianze sono fornite da documenti provenienti dalla Cia e anche dallo scrittore ebreo Simon Wiesenthal, il quale affermò che il terribile dottor Josef Mengele fu ospite della Colonia. Lì il criminale di guerra nazista testò gli effetti del gas letale Sarin, che la Dina (Dirección de Inteligencia Nacional) usò contro gli oppositori al regime. Del villaggio bavarese s'inizia a parlare nel 1980 grazie alle denunce di Amnesty International e ad alcuni articoli del Washington Post. Ma la colonia rimane chiusa ai "curiosi", e bisogna attendere la fine della dittatura nel 1990 perché qualcosa cominci a muoversi. **«Nel 1997 - riprende Franco Lovato - Schafer fugge in Argentina. Nel giugno e nel luglio del 2000 la polizia cilena trova un ingente deposito d'armi all'interno del villaggio, e un altro all'esterno della colonia. Arrestato ed estradato in Cile, nel 2005 Schafer venne condannato a 33 anni di carcere per crimini sessuali sui minori, possesso illegale d'armi da fuoco, genocidio e**

tortura. Morirà d'infarto in carcere a Santiago del 2010.» Nel 2015 il tedesco Florian Gallenberger, colpito dalla testimonianza di un'ex "colono" gira un film intitolato "Colonia", che racconta la macabra storia di questo villaggio. La critica è feroce, giudicando la pellicola "superficiale", mentre viene accolto con grande interesse dalla società cilena e dalla diplomazia tedesca. Nell'aprile 2016, durante la proiezione avvenuta al Dicastero delle relazioni internazionali tedesco davanti ad un gruppo di vittime, il ministro Frank-Walter Steinmeier ha sentito il dovere di scusarsi davanti al pubblico per l'atteggiamento passivo e remissivo della Germania Federale in quel periodo definendolo un "capitolo oscuro". L'archivio politico è stato declassificato per far luce sulla tragedia, ma il film non è ancora uscito nelle sale in Cile. **«Un mese fa ho incontrato il regista Gallenberger in Germania - conclude Lovato - La sua testimonianza mi serviva per il documentario, che sarà pronto a breve e che conterrà nuove informazioni su quella che fu**

un'autentica colonia degli orrori». L'Autore. Franco Lovato, valdagnese, 53 anni, laurea in giurisprudenza a Bologna, è avvocato esperto di diritto commerciale internazionale. Grande viaggiatore, coltiva la passione per la storia contemporanea. Il suo interesse per il Sudest asiatico è testimoniato dal primo libro "Il dramma del conflitto vietnamita" del 2012, divenuto documentario alla 69a Mostra del Cinema di Venezia. La scoperta di un eroe italo-americano, medaglia d'Onore del Congresso Usa della guerra in Vietnam, lo ha spinto a scrivere un nuovo libro "Echi di pianto dall'Indocina francese" e a girare un nuovo documentario, presentato alla 70a Mostra di Venezia nel 2013. Sempre nel 2013 libro e documentario sono stati presentati negli Stati Uniti, alla Festa Italiana a Seattle. Il 19 marzo 2014 il documentario "La Guerra di Luigi" è stato presentato al Parlamento Europeo a Bruxelles. Dai viaggi è nato il "format" Tv viaggiadistoria.it. Infine, collabora da qualche anno con Mario Maffucci, giornalista e già dirigente Rai.

Maria SOLE FERRERO



MICHELE AFFIDATO
ORAFO



linea  DOME

*Perfetta miniatura dell'Universo, unione fra cielo e terra, sede dell'asse del mondo,
nel suo ordine e nella sua bellezza misteriosa grida che il Cielo si è aperto alla Terra.*

WWW.MICHELEAFFIDATO.IT

THE DREADFUL STORY OF COLONIA DIGNIDAD

Documentary filmmaker Franco Lovato is shooting in Chile



🇬🇧 CHILE. *New evidences about the shocking fame of a village that was also a prison in the time of the Chilean dictator Pinochet are brought to us by Franco Lovato. Inspired by "Colonia", a movie turned by the Oscar-winning Florian Gallenberger in 2015, Lovato go back in the past and dig deeply into dark stories made of silence, mystery and fear. The camera lens is aimed at Colonia Dignidad, now Villa Baviera, a Chilean village 400 kilometres south of Santiago on the north bank of the Perquilaquen River (in the Manie region). «In 1961 the colony was founded, - says Lovato - also thanks to the help of the Chilean Ambassador to the German Federal Republic Arturo Maschke. About 200 very poor German settlers, accompanied by their undisputed leader Paul Schafer, travelled to Colonia Dignidad to work in the fields, as at that time all economic activities were related to agriculture. There were schools, a hospital, two runways, a restaurant and a power plant. The whole area of the "Sociedad Benefactora y Educacional Dignidad" was surrounded by an elec-*



EMMA WATSON
DANIEL BRÜHL
MICHAEL NYQVIST

COLONIA DIGNIDAD

ES GIBT KEIN ZURÜCK

ER FILM VON OSCAR GEWINNER
FLORIAN GALLENBERGER

trified barrier with armed observation towers.” Germany, a second homeland to Lovato, has given him a Central European culture, which represents an important point of observation on contemporary history to tell and shoot documentaries. “Schafer - continues Lovato - was a corporal nurse of the Wehrmacht during the Second World War. He had lost an eye at a young age so that he could never aspire to the officer’s rank. Linked to an Anabaptist

cional Dignidad” was a mysterious and closed place to the world. The children were separated from their parents, as well as men by women. Every relationship was forbidden. The children called the adults “uncles” and “aunts”. The residents worked many hours a day wearing Bavarian clothes and the songs were always tunes in German language. Sex was banned and residents were given drugs to reduce the urge. In case of transgression, the beating and the tor-

ed by documents from the CIA and also by the writer and Nazi-hunter Simon Wiesenthal, who stated that the dreadful doctor Josef Mengele was a guest of the Colony. There, the Nazi war criminal tested the effects of the lethal gas Sarin, which the Dina (Dirección de Inteligencia Nacional) used against opponents of the regime. The Bavarian village fame starts to be known in 1980, thanks to the complaints of Amnesty International and some articles of the Washington



A scene from the movie “Colonia”. Top right: Franco Lovato with the Academy Award Winner Florian Gallenberger.

church, in the post-war period in Germany he had founded a shelter for troubled children. Accused of paedophilia, he left the country accompanying the first settlers in Chile, where only much later the previous wrath of this kind of “holy man” came to light.” Today Villa Baviera appears as a tourist village, it has changed of name, and yet something awfully ghastly is in the air. The “Sociedad Benefactora y Educa-

ture represented a spiritual enrichment, according to the leader Schafer who also called himself “Pius”. “In the colony nobody could go beyond the fence - adds Lovato - the first to escape from that horror was, in 1967, a young man called Wolfgang Miller. Despite his denunciation, few people believed him in Germany.” During the Pinochet regime the colony became a detention and torture centre. Many witnesses are provid-

Post. But the colony remains closed to snooping, and we must wait for the end of the dictatorship in 1990 before something starts to move. «In 1997 - Franco Lovato resumes - Schafer flees to Argentina. In June and July 2000, the Chilean police found a large weapon depot within the village, and then another outside the colony. In 2005 Schafer was arrested and extradited to Chile. He was sentenced to 33 years in



Up: Paul Schäfer.
Side: Franco Lovato
in one of his
fact-finding trips.



prison for sexual crimes against minors, illegal possession of firearms, genocide and torture. He died of a heart attack in Santiago in 2010. Impressed by the testimony of a former “settler”, in 2015 the German director Florian Gallenberger shoots “Colonia”. While critics judge it “mannered”, the movie that tells the story of this village is received with great interest by the Chilean society and the German diplomacy. In April 2016, during the projection in front of a group

of victims, taking place in the German Ministry for the International relations, Minister Frank-Walter Steinmeier dutifully apologized for the passive and submissive attitude of Federal Germany at that time, calling it a “dark chapter”. Finally, the political archive was desecrated to shed light on the tragedy, but the film has not yet been released in Chile... «A month ago I met Gallenberger in Germany - ends Lovato - because I needed his evidence for my

documentary. It will be punctually ready with new information on what was a real colony of horrors.”

The author, Franco Lovato, 53, from Valdarno in Veneto, is a lawyer, expert in international commercial law. Great traveller, Lovato is fond of contemporary history. His first book “The conflict’s Vietnamese drama” published in 2012, which became a documentary at the 69th Venice Film Festival, evidences his interest in Southeast Asia. The discovery of an Italian-American hero, Medal of Honour of the US Congress of the war in Vietnam, led him to write a new book “Echoes of Crying from French Indochina” and to shoot a new documentary, presented at the 70th Venice Film Festival in 2013.

Also in 2013, the book and the documentary were presented in the United States, at the Italian Festival in Seattle. On March 19, 2014, the documentary “La Guerra di Luigi” was presented at the European Parliament in Brussels. The TV “format” *viaggistoria.it* was born from his travels. He also collaborates with the journalist and former Rai manager Mario Maffucci.

Maria SOLE FERRERO

A scene from
the movie
“Colonia”
with
Emma
Watson.





ROYAL HOTEL

★★★★★ L

SANREMO

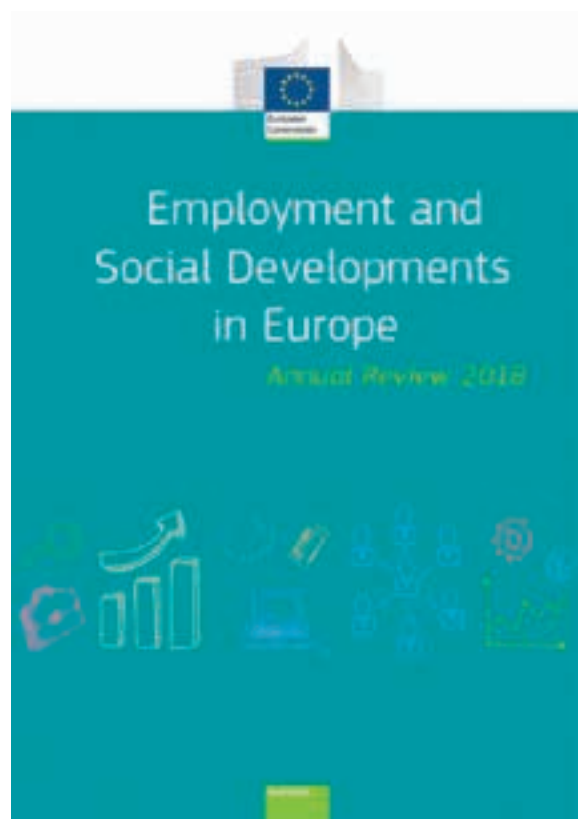


Corso Imperatrice, 80
I-18038 Sanremo (IM)
Tel. +39 0184 5391
Fax +39 0184 661445
reservations@royalhotelsanremo.com
royalhotelsanremo.com
royalwellness.it



LA RETE DI SICUREZZA PER IL FUTURO DEI GIOVANI SECONDO L'UNIONE EUROPEA

di Marisol BERTERO
marisolbertero@yahoo.it





■ ■ **MONACO.** Quando i laureati di quest'anno guardano al loro futuro, cosa vedono aldilà del loro periodo d'istruzione? Il 13 luglio 2018, l'ESDE (European Commission's annual Employment and Social Developments) ha pubblicato l'edizione 2018 della sua revisione annuale. Questa ottava edizione presenta un'analisi dettagliata delle principali questioni occupazionali e sociali e le preoccupazioni dell'Unione europea e dei suoi Stati membri nel perseguimento degli obiettivi occupazionali e sociali dell'UE 2020. L'edizione di quest'anno conferma le continue tendenze positive del mercato del lavoro e il miglioramento della situazione sociale. Il numero di

persone occupate ha raggiunto nuovi livelli record. Con quasi 238 milioni di persone che hanno un lavoro, l'occupazione non è mai stata più elevata nell'UE e la disoccupazione è al livello più basso dal dicembre 2008 e dal 2013 10 milioni di posti di lavoro sono stati creati nell'Unione Europea. Questa edizione 2018 si inserisce nell'iniziativa faro europea del 2017, pilastro europeo dei diritti sociali. I principali risultati di ESDE 2018 confermano la logica e gli obiettivi delle iniziative di follow-up del Pilastro 2017. Come negli anni precedenti, la sezione iniziale della revisione ESDE ha fornito una panoramica degli sviluppi, delle tendenze e delle sfide più recenti nei set-

tori dell'occupazione e sociali. Tuttavia, mentre il numero di ore lavorate per persona occupata è cresciuto negli ultimi anni, esse sono ancora al di sotto dei livelli del 2008. Allo stesso tempo assistiamo al crescente reddito disponibile e ai bassi livelli di povertà. La grave deprivazione materiale si è ridotta ai minimi storici, con 16,1 milioni di persone in meno rispetto al 2012. Ma guardando all'impatto degli sviluppi tecnologici, ci sono incertezze riguardo agli effetti futuri dell'automazione e della digitalizzazione. Questo è il motivo per cui la recensione ESDE del 2018 è dedicata al mondo del lavoro che cambia. La commissaria per l'occupazione, gli affari so-

ciali, le competenze e la mobilità del lavoro, Marianne Thyssen, ha dichiarato: "L'economia europea sta crescendo più velocemente e in modo più uniforme di prima. Ciò favorisce l'occupazione, sostiene i redditi delle famiglie e migliora le condizioni sociali. Il cambiamento tecnologico ha un alto potenziale per stimolare la crescita e l'occupazione, ma solo se modifichiamo questo cambiamento. Il pilastro europeo dei diritti sociali fornisce una bussola per mettere tutti pronti per questa trasformazione. Le nostre proposte trasformano il pilastro in pratica, dotando le persone in Europa di un'istruzione e di competenze migliori nel corso della loro vita e garantendo che tutti i lavoratori siano coperti da diritti fondamentali in questo mondo del lavoro in rapida evoluzione, con le nostre proposte su condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili e accesso alla protezione sociale." Questo è il motivo per cui la revisione ESDE del 2018 si concentra sull'equità intergenerazionale: l'UE deve assicurarsi che tutte le generazioni beneficino delle attuali tendenze economiche positive. In effetti, c'è sicuramente un misto di opinioni tra l'ondata di laureati di quest'anno circa le loro prospettive future e le opportunità a loro aperte quando escono dal mondo dell'istruzione a tempo pieno. Un filo comune tra loro è che tutti hanno ammesso di sentirsi nervosi riguardo alla arte del navigare nel mondo del lavoro. Questa è una delle principali sfide per ognuno di loro, trovare un lavoro stabile che paghi in modo adeguato in modo da sentirsi al sicuro. Un altro filo conduttore è che molti sono spaventati all'idea di lasciare l'università. Infatti, sono in molti a prevedere di proseguire per ottenere almeno un master e vedere dove questo li porta. A questo proposito, un programma di mentoring per i giovani è stato progettato dall'ESDE per aumentare il sostegno ai giovani europei mentre cercano un lavoro. Per risolvere il problema, i progetti ispiranti e un calendario di formazione europeo nel lavoro giovanile in Europa sono forniti da SALTO-YOUTH, che è una rete di centri di risorse che lavorano su aree prioritarie europee nell'ambito della gioventù. Uno dei suoi obiettivi è sostenere e

rafforzare la cooperazione euro mediterranea della gioventù, la cui principale sfida è avvicinare entrambe le sponde del Mediterraneo. I paesi coinvolti e che collaborano con l'UNESCO sono tutti i paesi dell'Unione europea, oltre a Monaco, Lichtenstein, Islanda, Croazia, Svizzera, Norvegia e Turchia, e otto

paesi partner mediterranei, che sono coinvolti nel processo di Barcellona, vale a dire Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Palestina, Tunisia. Molti moduli di corsi, sia teorici che pratici, sono insegnati in inglese. In effetti, dobbiamo riconoscere qui l'importanza della comunicazione. Uno dei principali programmi ESDE riguarda l'adozione di un linguaggio comune, per consentire ai giovani partecipanti di



condividere i propri sentimenti sull'argomento e collegarlo con le attuali strategie di ricerca, teoria e comunicazione pratica, esplorare la definizione del dialogo interculturale e la necessità di sensibilità culturale e comprensione reciproca al fine di affrontare conflitti e incomprensioni; aprire nuovi portali di dialogo

interculturale attraverso l'esame di tecniche e competenze e differenze linguistiche al fine di organizzare eventi formativi di successo per le attività giovanili internazionali; come comunicare in modo efficace e sensibile in un contesto interculturale; e soprattutto si pensa all'inglese come a una "lingua internazionale".

Di fatto, creare un ponte tra la teoria e la pratica è l'obiettivo principale e non l'unico del calendario europeo di formazione chiamato Erasmus +: Programma Gioventù in Azione. Tutte le attività di formazione nel calendario sia europee sia internazionali devono essere senza fini di lucro e dirette agli animatori che desiderano sviluppare le loro competenze per lavorare ulteriormente con e per i giovani, condividere esperienze e, occasionalmente, stabilire contatti per progetti futuri comuni. Inoltre, il calendario può anche pubblicare inviti a progetti in cui gli operatori incontreranno altri gruppi target, come i responsabili delle politiche giovanili, e gli organizzatori di corsi di formazione per adulti, per imparare gli uni dagli altri. In effetti, la mobilità per l'apprendimento è considerata dalle istituzioni dell'Unione europea, e in particolare dalla Commissione Europea, uno strumento molto importante ed efficace per aumentare la qualità dell'istruzione, offrire maggiori opportunità di lavoro e promuovere la comprensione interculturale e la cittadinanza globale. Nel caso, si è osservato che un altro aspetto importante va preso in considerazione. Sorprendentemente, i paesi della sponda nord del Mar Mediterraneo attirano pochi studenti stranieri in generale, e ancor meno dalla regione mediterranea. Quindi, anche se dovrebbero essere preferiti dagli studenti provenienti dal lato sud, a causa della vicinanza e delle relazioni storiche tra Europa e Nord Africa e Medio Oriente, essi perdono terreno rispetto ad altri paesi europei. In Italia, ad esempio, anche se c'è un costante aumento di studenti stranieri (+ 0,2% annuo), nel 2011 gli studenti non italiani erano solo il 3,6%, ciò che è sostanzialmente inferiore alla media europea di 9,1%. Tra i paesi dell'Europa mediterranea, solo la Francia, in termini di prestazioni (11,2%), ha buoni risultati ed è in grado di competere con i paesi nordici dell'UE. Un nuovo rapporto ha mostrato che l'afflusso di studenti stranieri in Francia ha iniettato 1,6 miliardi di euro (2 miliardi di dollari) l'anno scorso nell'economia del paese. Per quanto riguarda la possibilità per i giovani europei di seguire il percorso di tirocinio, molti di questi sono in realtà sottopagati. Molti giovani che in Europa sono stagisti, ricevono solo le spese di viaggio o non vengono pagati affatto. Questo potrebbe andar bene su una base a breve termine, ma quando si parla di stage che durano per sei o più mesi, essi sono semplicemente insostenibili a lungo termine. Come abbiamo scritto nel nostro precedente articolo su Millennials,



questi giovani costituiscono la generazione digitale, sono nomofobi e app-dicts (fonte: Forbes). Il loro piano quinquennale cambia continuamente, muta e scompare. Il campo multimediale è ampio e ci sono molte opportunità di lavoro in Europa, ma ce ne sono molte, molte più all'estero. In Europa c'è molta concorrenza perché sono tantissimi quelli che vorrebbero lavorare nell'informatica, cosa per cui molti giovani europei progettano di andarsene per esempio negli Stati Uniti con un visto di laurea per un anno o a Taiwan, o in Cina. A proposito di decisionismo, una delle procedure più interessanti di SALTO-YOUTH per i giovani è l'analisi dei bisogni. (NA) Non esiste un metodo standardizzato per eseguire un'analisi dei bisogni perché il procedimento somiglia a mettere insieme un puzzle. Ogni pezzo del puzzle è unico e mostra un'angolazione diversa dell'organizzazione individuale e dell'ambiente attorno a ogni studente / lavoratore, tuttavia ogni pezzo è essenziale per fornire un'immagine completa. Rivedere la "missione" per l'inclusione a livello nazionale ricorderà agli studenti la direzione che hanno preso in passato. La revisione delle loro performance passate e dei loro sistemi interni metterà in luce punti di forza e di debolezza. La revisione delle esigenze dei principali soggetti interessati, le attività dei con-

correnti e le attuali tendenze socioeconomiche indicheranno dove è possibile trovare nuove opportunità e potenziali minacce al lavoro di inclusione. Raccogliendo le informazioni in ciascuna di queste aree separate, gli studenti / i lavoratori stanno dipingendo un quadro di ciò che sta accadendo dentro e intorno alla loro NA in tempo reale. Questo dice loro esattamente dove si trovano in termini di inclusione e quale sia il punto di partenza ("qui oggi"). Non tutte le informazioni raccolte saranno positive ma ricorda loro che per conoscere veramente la loro situazione, devono essere obiettivi. Devono essere alla ricerca della freddezza e dura verità. Restringendo il campo, le NA affrontano una sfida unica nella fase di analisi dei bisogni. Da una parte, la propulsione deve cercare di ottenere una visione profonda della loro situazione generale in termini di lavoro d'inclusione, dall'altra, la gamma di profili che rientrano nel termine "inclusione" è così ampia che è quasi impossibile conoscere tutte le esigenze e i desideri di ciascun profilo separato in dettaglio. Alcune NA hanno risolto questo problema scegliendo di concentrarsi su un gruppo target specifico. Nel contesto strategico, un gruppo target è un profilo distinto all'interno del gruppo più ampio di giovani con minori opportunità. Identificare uno o più gruppi target specifici nell'analisi

dei bisogni rende molto più facile per la NA di restringere il campo degli stakeholder esterni e ottenere una vera visione della situazione di quel gruppo. Ciò a sua volta facilita lo sviluppo di un piano strategico in grado di rispondere alle esigenze specifiche del gruppo.

In passato, le agenzie nazionali si sono concentrate su tali gruppi target per periodi compresi tra 1 e 4 anni. Si noti che non è possibile per una NA identificare i gruppi prioritari all'interno del campo d'inclusione, poiché ciò implicherebbe che determinati gruppi ricevano un trattamento speciale a scapito di altri. Bilanciare la necessità di trattare tutti i profili equamente con la necessità di portare coerenza nella strategia d'inclusione può costituire un tipo di equilibrio molto delicato, ma è possibile. Infine, una buona notizia dall'iniziativa dell'UE per l'occupazione giovanile è che, grazie a maggiori stanziamenti della politica di coesione, diversi stati membri ammissibili all'YEI/IOG (Youth Employment Initiative/ Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) avranno la possibilità di investire fino a 2 miliardi di euro in più di finanziamenti del FSE (Fondo Sociale Europeo) in misure di occupazione giovanile, con un aumento fino a 10,4 miliardi di euro dal lancio dell'Iniziativa nel 2013.

Marisol BERTERO

Il Presidente del PE Antonio Tajani firma il bilancio dell'UE per il 2018 che prevede un maggiore sostegno per i giovani



fogliarini.com

original design furniture
made in italy.



VIA ROMA 160
SANREMO ITALY
+39.0184.1956172



S.P. KM 9,6
PERINALDO ITALY
+39.0184.672023



VIA ROMA 172
SANREMO ITALY
+39.0184.570373

THE SAFETY NET TO ACCORDING TO THE



🇬🇧 MONACO. As this year's graduating classes look to their future, what do they see beyond education? On 13 July 2018 the European Commission's annual *Employment and Social Developments (ESDE)* published the 2018 edition of its yearly review. This eight edition presents a detailed analysis of key employment, social issues and concerns for the European Union and its Member States as they pursue the EU 2020 employment and social goals. This year edition confirms the ongoing positive labour market trends as well as an improving social situation. The numbers of people in em-

ployment reached new record levels. With almost 238 million people having a job, employment has never been higher in the EU and unemployment is at its lowest level since December 2008. Since 2013, 10 million jobs have been created in the EU. This 2018 edition feeds into the European and the 2017 flagship initiative of the European Pillar of Social rights. The main findings of ESDE 2018 corroborate the rationale and the objectives of follow-up initiatives of the Pillar. As in previous years, the opening section of the ESDE review provided an overview of the most recent developments,

trends and challenges in the employment and social fields. However, while the number of hours worked per person employed has grown in recent years, they are still below the 2008 levels. At the same time we witness rising disposable incomes and lower levels of poverty. Severe material deprivation has receded to an all-time low, with 16.1 million fewer people affected, compared with 2012. But looking at the impact of technological developments, there are uncertainties about the future effects of automation and digitalisation. This is why the 2018 ESDE review is dedicated to the

YOUTH'S FUTURE

EUROPEAN UNION

changing world of work. Commissioner for Employment, Social Affairs, Skills and Labour Mobility, Marianne Thyssen, said: "The European economy is growing faster and more evenly than before. This favours employment, props up household incomes, and improves social conditions. Technological change has a high potential to boost growth and jobs, but only if we shape this change. The European Pillar of Social Rights provides a compass for getting everyone ready for this transformation. Our proposals turn the Pillar into practice, by equipping people in Europe with better education and skills throughout their life and by ensuring that all workers are covered by basic rights in this fast changing world of work, with our proposals on transparent and predictable working conditions and access to social protection." This is why the 2018 ESDE review focuses on intergenerational fairness: EU needs to make sure that all generations benefit from the current positive economic trends. Indeed, there is definitely a mixture of opinions amongst this year's new wave of graduates about their future prospects and the opportunities open to them as they exit full-time education. A common thread between them is that they have all admitted that they feel nervous about navigating the working world. That's one of the main challenges they believe, finding a steady job that pays well and you can feel secure in. Another common thread is that they feel that leaving college is kind of scary. Therefore, many are looking forward to going on and pursuing a Master's degree and see where that takes them. A youth mentoring programme has been designed by the ESDE to increase support for young European as they search for a job. To work around the problem inspirational projects and an European Training Calendar in European youth work are provided by SALTO-YOUTH, a network of resource centres working on European priority areas within youth field. One of its goal is to support and reinforce the Euro-Medi-

terranean Youth cooperation, whose main challenge is to bring both sides of the Mediterranean sea closer. Countries involved and working together with the UNESCO as well are the countries of the European Union, plus the Principality of Monaco, Lichtenstein, Iceland, Croatia, Switzerland, Norway and Turkey, and eight Mediterranean Partner countries, which are involved in the Barcelona Process, namely Algeria, Egypt, Israel, Jordan, Lebanon, Morocco, Palestine, Tunisia. Many course modules, both theoretical and practical, are taught in English. Indeed, we must acknowledge here the importance of communication. One of the main ESDE program is about the adoption of a common language, to enable youth workers to share their own feelings on the topic and to link this with current research, theory and practical communication strategies, explore definition of intercultural dialogue and the necessity of cultural sensitivity and mutual understanding in order to deal with conflict and misunderstandings: open new portals of intercultural dialogue through looking at techniques and skills as well as language differences in order to set up successful international youth activities training events; how to communicate effectively and sensitively in a cross-cultural setting; and especially think about English as an 'international language.' As a matter of fact, bridge theory with practice is the main and not the only focus of the European Training Calendar called Erasmus+: Youth in Action Programme. All training activities in the Calendar should be European or international, not-for-profit and directed to youth workers wishing to develop their competences to further work with and for young people, to share experiences and, on occasion, to make contacts for common future projects. Besides, the calendar can also publish calls for projects in which youth workers will meet other target groups such as youth policy makers and adult learning organisers, among others, in order to learn from

each other. Indeed, learning mobility is considered by the European Union Institutions, especially the EU Commission, a very important and effective tool to increase education quality, to provide more opportunities of work and to promote intercultural understanding and global citizenship. In the case, there is another important aspect to look at. Surprisingly, the countries of the North side of the Mediterranean Sea attract few foreign students in general, and even fewer from the Mediterranean region. So, even though they should be preferred by students coming from the South side, because of closeness and historical relationship between Europe and North Africa and Middle East, they lose in comparison with other European countries. In Italy, for example, even if there is a constant increase of foreign students (+0,2% per year), in 2011 non-Italian students were only 3,6%, which is substantially below the European average of 9,1%. Among the Mediterranean European countries, only France, in terms of the performance (11,2%), has good results and is able to compete with the EU Northern countries. A new report has shown that an influx of foreign students into France injected €1.6bn (US\$2bn) into the country's economy last year. As for the possibility for young Europeans to go down the internship route, a lot of that is actually underpaid. A lot of people in Europe are interns now and they're only getting travel expenses, or not getting paid at all. That might be OK on a short term basis, but when you're in some of these internships that go on for six or more months they're just untenable for the long term. As we wrote in our article about Millennials, they are the digital generation, they are nomophobes and app-dicts (source: Forbes). But their five-year plan is constantly shifting, changing and disappearing. The multimedia field is broad and there are a lot of employment opportunities out there in Europe but there's a lot, lot more overseas. In Europe, there's just a lot of competition because there's so, so many

people looking for them. Therefore, a lot of young Europeans are looking forward to going abroad – a few people have already gone to places already like the US with a Graduate Visa for a year, Taiwan and China. We found out that one of the most interesting procedures at SALTO-YOUTH for young persons is the Need Analysis. (NA) There is no one standardised method for carrying out a needs analysis. The process is a lot like trying to put together a jigsaw puzzle. Each puzzle piece is unique and shows a different angle of the individual organisation and the environment around every student/worker, yet each piece is essential to providing a complete picture. Reviewing the “mission” for inclusion on national level will remind students of the direction they have taken in the past. Reviewing their past performance and their internal systems will highlight strengths and weaknesses. Reviewing the needs of the key stakeholders, the activities of competitors and current socio-economic trends will indicate where it is possible to find new opportunities as well as potential threats to inclusion work. By collect-

ing the information in each of these separate areas students/workers are painting a picture of what is going on in and around their NA right this moment. This tells them exactly where they are in terms of inclusion and what the starting point is (“here today”). Not all the collected information will be positive but they must remember that to really know their situation, they have to be objective. They must be looking for the cold hard truth. Narrowing the field, NAs face a unique challenge in the needs analysis phase. On one hand, people must try to gain a deep insight into their overall situation in terms of their inclusion work. On the other hand, the range of profiles that fall under the term “inclusion” is so broad that it is almost impossible to know all the needs and wishes of each separate profile in detail. Some NAs have solved this problem by choosing to concentrate on a specific target group. In the strategic context, a target group is one distinct profile within the larger group of young people with fewer opportunities. Identifying one or more specific target groups in the needs analysis makes it much eas-

ier for the NAs to narrow down the field of external stakeholders and to gain a true insight into that group’s situation. This in turn makes it easier to develop a strategic plan which can respond to the group’s specific needs. In the past, National Agencies have concentrated on such target groups for periods of anywhere from 1 to 4 years. Note that it is not possible for an NA to identify priority groups within the inclusion field, as this would imply that certain groups receive special treatment at the expense of others. Balancing the need to treat all profiles equally with the need to bring coherence into the inclusion strategy can be a delicate balancing act but it is possible. Finally the good news from the EU Youth Employment Initiative is that thanks to increased cohesion policy allocations, several YEI-eligible Member States will have the possibility to invest up to €2 billion more of ESF (European Social Fund) funding in youth employment measures, which brings them to €10.4 billion since the launch of the Initiative in 2013.

Marisol BERTERO



FERRERO ROCHER

Cassapora la Bellezza



Preoccupante: MOLTI GLI ITALIANI CHE EMIGRANO



di Eleonora PEDRON
elevivian@hotmail.com

■ ■ **MONACO.** A causa della perdurante grave crisi economica, si fa sempre più preoccupante il fenomeno dell'espatrio da parte degli italiani. Il nostro è per antonomasia il Bel Paese; ma è una dote, quella di essere bellissimo, che evidentemente non basta a chi desidera legittimamente di far fortuna e sceglie purtroppo di andarsene. L'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), dove le iscrizioni assumono i contorni di una vera e propria "invasione" per l'espatrio di italiani che se ne vanno - ad esempio - in Gran Bretagna, fornisce dati ufficiali, ma gli espatri sono certamente di più perché non tutti hanno interesse ad iscriversi, almeno all'inizio. Secondo i dati delle iscrizioni, al primo gennaio 2017 erano 4.973.942 gli italiani all'estero (ovvero l'8,2% degli

oltre 60,5 milioni di residenti nel nostro Paese alla stessa data). Più della metà di loro provengono da regioni del Sud. E nel 2006 erano poco più di 3 milioni. Secondo il rapporto dell'Istituto di Statistica (Istat) stilato alla fine del 2017, il saldo migratorio netto con l'estero è tornato a crescere dopo aver registrato il valore più basso nel 2015, raggiungendo quota 144mila (+8% rispetto al 2015) per effetto del maggiore aumento delle immigrazioni rispetto alle emigrazioni. Una dinamica positiva che limita il calo demografico dovuto al saldo naturale negativo (-142mila). Un altro rapporto è quello di Italiani nel Mondo 2017 di Migrantes: le emigrazioni nel 2016 hanno registrato un +7% rispetto al 2015, aumento dovuto esclusivamente agli italiani

che lasciano il Paese. Crescono del 19% gli emigrati di cittadinanza italiana nati all'estero. Il 55,5% (68.909) sono maschi e dal 2006, la mobilità italiana è aumentata del 60,1%. Le partenze non sono individuali ma di "famiglia", intendendo sia il nucleo familiare più ristretto, ovvero quello che comprende i minori (oltre il 20%, di cui il 12,9% ha meno di 10 anni) sia la famiglia "allargata", quella cioè in cui i genitori - ormai oltre la soglia dei 65 anni - diventano "accompagnatori e sostenitori" del progetto migratorio dei figli (il 5,2% del totale). Le donne sono meno numerose in tutte le classi di età ad esclusione di quella degli over 85 anni (358 donne rispetto a 222 uomini): si tratta soprattutto di vedove che rispondono alla speranza di vita più lunga delle don-

ne in generale rispetto agli uomini. Aumentano i single, scendono i coniugati. In crescita anche gli italiani nati all'estero: dai circa 1,7 milioni del 2014 ai quasi 2 milioni del 2017. E sono soprattutto giovani quelli che se ne vanno: oltre il 39% dei 124mila italiani che sono emigrati nel 2016 ha tra i 18 e i 34 anni (oltre 9mila in più rispetto all'anno precedente, +23,3%). Un quarto è nella fascia tra i 35 e i 49 anni (quasi +3.500 in un anno, +12,5%) e il 9,7% ha tra 50 e 64 anni. Questi ultimi sono i "disoccupati senza speranza", rimasti senza lavoro.

L'Europa resta il "porto sicuro" dei nostri emigranti: infatti, il continente prioritariamente scelto da chi ha spostato la sua residenza fuori dell'Italia nel corso del 2017 è stato quello europeo, seguito dall'America Settentrionale. Rispetto allo scorso anno, quando la Germania era stata la meta preferita, quest'anno il Regno Unito registra un primato assoluto tra tutte le destinazioni, ed è il Paese che ha visto aumentare le iscrizioni all'Aire (+27.602 nell'ultimo anno). Tra i paesi preferiti, seguono Germania, Svizzera, Francia, Brasile e Usa.

La Lombardia, con quasi 23 mila partenze, si conferma la prima regione per partenze, seguita dal Veneto (11.611), dalla Sicilia (11.501), dal Lazio (11.114) e dal Piemonte (9.022). C'è però una regione che presenta un dato negativo, ed è il Friuli Venezia Giulia, da cui nell'ultimo anno sono partite 300 persone in meno (-7,3%). Il Regno Unito poi registra un risultato straordinario nella fascia d'età tra i 20 e i 40 anni, con un incremento altissimo (21,6%).

In aumento i laureati italiani che lasciano il Paese, più di 25.000 nel 2017, (+9%) anche se tra chi emigra restano più numerosi quelli con un titolo di studio medio-

basso (58.000, + 12%). Nel suo piccolo, il Principato di Monaco ha incrementato la presenza di italiani di un 10% rispetto al 2016, ma il numero è in continua ascesa. Se il Canton Ticino volta le spalle ai nostri lavoratori, nel Principato gli occupati sono in continuo aumento. «Il lavoro, di là dal confine, c'è. E le paghe sono più alte. Certo, una volta, con il cambio franco-lira, era molto meglio. Ma Monaco offre ancora molto»: è il responsabile di un prestigioso bar del Principato, Massimo Di Franco, ventimigliese pendolare, a condensare in poche parole la situazione dei frontalieri italiani. Trattati, almeno secondo le ultime novità, molto meglio rispetto ai connazionali che lavorano in Svizzera. In Riviera c'è un piccolo «esercito» di 4800 persone che ogni giorno raggiunge la Francia (circa mille lavorano a Mentone e dintorni) oppure Monaco (3800).

Paga minima (Smic) fissata a 1500 euro, tutti in regola (i controlli serrati hanno praticamente azzerato il «nero»), trattamento di disoccupazione (chomage) che assicura uno stipendio dopo soli 4 mesi (601 ore) sono attrattive non da poco. A cui si aggiunge uno specifico accordo tra Fai e Governo che assicura agli italiani over 50 una corsia preferenziale per il reinserimento in caso di licenziamento. La crisi si fa sentire anche qui, con svariate delocalizzazioni di aziende (soprattutto fabbriche) che negli ultimi tre anni si sono trasferite in altri Paesi.

Ma il Principato continua ad attirare comunitari e non in cerca di lavoro, e ad investire nell'occupazione e nel futuro. Anche per gli italiani. Tanto che organizza corsi di specializzazione o riqualificazione per chi ha perso il lavoro e cerca un nuovo posto, anche differente rispetto al primo. Alle lezioni può accedere chi è

in «chomage», appunto, non importa se monegasco o meno. «Tanti si stanno inserendo nel settore della sicurezza – spiega Roberto Lacchin, vicepresidente dell'associazione di categoria Fai, Frontalieri autonomi intemeli – proprio grazie a questi corsi. Il lavoro si trova abbastanza facilmente, soprattutto per chi era già inserito nel Principato». non solo. La stessa Fai organizza corsi di francese (al via entro poche settimane), per insegnare la lingua sia a neoassunti che ancora faticano ad esprimersi, sia ad aspiranti frontalieri. «Nonostante tutto, - ancora Lacchin – il saldo del lavoro è positivo, a Monaco: i dati del 2015 evidenziano 236 posti di lavoro in più rispetto all'anno precedente. Anche se diminuiscono le «tute blu» (tra tutte, le aziende Robertshaw e Mecaplast, che hanno trasferito la produzione in un altro Paese) aumentano i lavoratori più specializzati, soprattutto nelle nuove tecnologie: laureati in informatica, programmatori, ingegneri e architetti di interni. Sempre di più anche gli italiani che si trasferiscono in Francia o a Monaco, per ragioni fiscali: il trattamento è più favorevole, con una residenza oltre frontiera. Tanto che nel 2015 sono 800 i frontalieri che hanno lasciato casa in Riviera. A compensare le cose, in Italia, c'è il «bonus fiscale», una franchigia studiata poiché i frontalieri versano già alcune somme al Principato, diventato legge a inizio 2014 (fissato a 6700 euro, innalzato a 7500 con la legge di Stabilità), ma la battaglia della Fai va avanti, per estendere il provvedimento ai pensionati. Questo non solo grazie alla sua prossimità con il nostro il Paese, ma grazie al fatto che Monaco è in grado di dare le maggiori garanzie di stabilità politica e di sicurezza personale. Il che non è certo poco.

Eleonora PEDRON



MORE AND MORE ITALIANS

🇬🇧 MONACO. *Due to the serious economic crisis, the phenomenon of expatriation by Italians is becoming more and more worrying. Italy is a beautiful country; but beauty is a gift, and evidently it is not enough for those who legitimately want to make a fortune and choose to leave. The A.I.R.E. (Italian Register of Residents Abroad), where the inscriptions' number is more and more increasing, provides official data, but the expatriates are certainly more because not everyone has an interest in registering, at least at the beginning. According to registration data, as at 1 January 2017, 4,973,942 Italians were abroad (8.2% of the over 60.5 million residents in our country on the same date). More than half of them come from the Southern Italian regions. In 2006 they were just over 3 million. According to the Institute of Statistics (Istat) report drawn up at the end of 2017, the net migration balance with foreign countries started to grow again, after recording the lowest value in 2015, reaching 144 thousand (+ 8% compared to 2015) due to the greater increase in immigration compared to emigration. A positive trend that limits the demographic decline due to the negative natural balance (-142 thousand). Another report is from "Italians Migrant in the World 2017": the emigration in 2016 recorded a + 7% compared to 2015, an increase due exclusively to Italians leaving the country. Italians born abroad are also growing: from around 1.7 million in 2014 to almost 2 million in 2017, up 19%. The 55.5% (68,909) are male and since 2006, Italian mobility has increased by 60.1%. The departures are not always individual but of "family", meaning the smallest family unit, that is the one that includes minors (over 20%, of which 12.9% is less than 10 years) and the "extended" family, that is, in which the parents - now over the age of 65 - become "supporters" of the migratory project of their children (5.2% of the total). Women are less numerous in all age groups except for those over 85 (358 women compared to 222 men): these are mainly widows that generally respond to the longer life expectancy of women than men. The singles increase, the conjugates go down. And most of all young people leave: over 39%*



of the 124 thousand Italians who have emigrated in 2016 are among the 18 and 34 years (over 9 thousand more than the previous year, + 23.3%). A quarter is in the age range between 35 and 49 years (almost +3.500 in a year, + 12.5%) and 9.7% in between 50 and 64 years. The latter are the "hopeless unemployed", left without work. Europe remains the "safe haven" of our emigrants: in fact, the continent that has been the priority chosen by those who moved their residence outside Italy in 2017 was the European one, followed by North America. Compared to last year, when Germany had been the preferred destination, this year the United Kingdom records an absolute record among all destinations, and it is the country that has seen the increase

in registrations to AIRE (+27.602 in the last year). Among the favorite countries, Switzerland, France, Brazil and the USA are following Germany. Lombardy, with almost 23 thousand departures, is confirmed as the first region for departures, followed by Veneto (11.611), Sicily (11.501), Lazio (11.114) and Piedmont (9.022). However, there is a region that has a negative figure, and it is Friuli Venezia Giulia, from which over the last year there have been 300 people less (-7.3%). The United Kingdom then recorded an extraordinary result in the age group between 20 and 40 years, with a very high increase (21.6%). Italian laureates that leave the country are on the rise, more than 25,000 in 2017, (+ 9%) even if among those who emigrate, the number

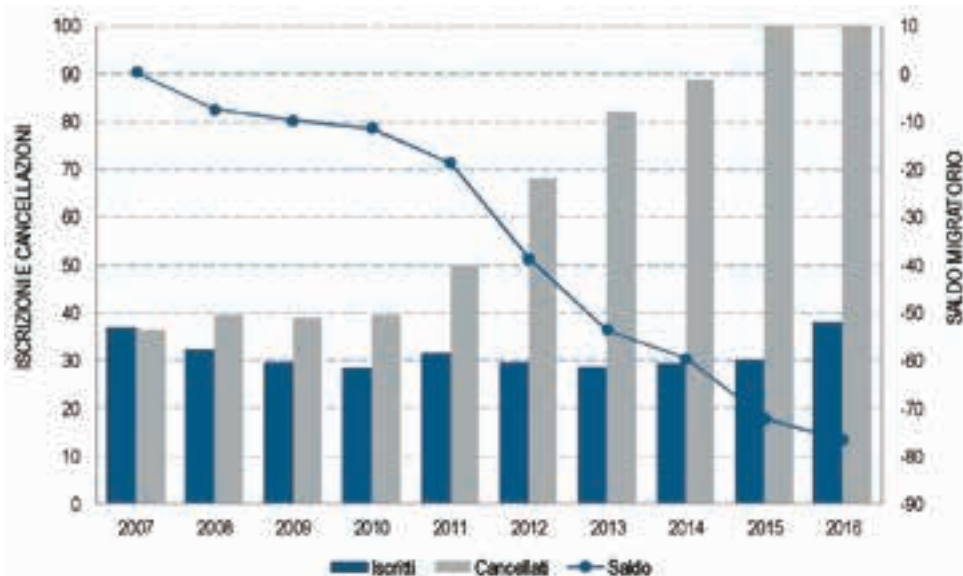
CHOOSE TO **EXPATRIATE**



of those with a medium-low education degree remains more significant (58,000, +12%). In its small way, the Principality of Monaco has increased the presence of Italians by 10% compared to 2016, but the number is constantly increasing. If the Canton of Ticino turns its back on Italian workers, in the Principality the number of employees is constantly increasing. "Work, beyond the border, is there. And the wages are higher. Of course, once, with the Franco-lira exchange, it was much better. But Monaco still offers a lot" says the manager of a prestigious bar of the Principality, Massimo Di Franco, a twenty-nine commuter, to condense in a few words the situation of Italian cross-border commuters. They are treated, at least according to the latest news, much better than the compatriots who work in Switzerland. On the Riviera there is a small "army" of 4800 people who every day reach France (about a thousand work in Menton and surroundings) or Monaco (3800) The minimum state pay (Smic) fixed at 1500 euros, all regular (the tight checks have virtually eliminated the "black") and the unemployment treatment (chomage) that ensures a salary after only 4 months (601 hours) are attractive. To which is added a specific agreement between Fai and the Government that ensures over 50 Italians a preferential lane for reintegration in the event of dismissal. The crisis is

also felt, with several relocations of companies (especially factories) that have moved to other countries in the last three years. But the Principality continues to attract Europeans and not Europeans looking for work, and is investing in employment and in the future. Also for Italians. So much so that it organizes specialization or retraining courses for those who have lost their jobs and look for a new place, even different from the first one. The lessons can be accessed by those in "chomage", in fact, it does not matter whether Monegasque or not. "Many are entering the security sector - explains Roberto Lacchin, vice president of the association of the Fai category, (Autonomous Internal Frontiers) - thanks to these courses. The work is quite easy, especially for those who were already included in the Principality». Not only. The same Fai organizes French courses to teach the language both to new recruits who are still struggling to express themselves, and to aspiring frontier workers. «Despite everything, - Lacchin continues - the balance of work is positive, in Monaco»: 2015 figures show 236 more jobs than the previous year. Even if the "red collars" (among them, the Robertshaw and Mecaplast companies, which have transferred the production to another country) decrease, the more specialized workers increase, especially in the new technologies: graduates in computer science, programmers, engineers and architects of interior. Even more are the Italians who move to France or Monaco for tax reasons: the treatment is more favorable, with a residence across the border. So much so that in 2015, 800 cross-border commuters moved from the Riviera. To compensate in Italy there is the "tax bonus", an exemption studied because the frontier workers already pay some sums to the Principality, which became law at the beginning of 2014 (fixed at 6700 euros, raised to 7500 with the Stability Law), but the battle of Fai goes on, to extend the provision to retirees. This is not only because of its proximity to Italy, but thanks to the fact that Monaco is able to give the greatest guarantees of political stability and personal security. Which is certainly not little.

Eleonora PEDRON



Colophon

Numero 158 • Ottobre 2018

IL FOGLIO ITALIANO

Magazine per gli Italiani nel Mondo fondato nel 1997

Direttore Responsabile: **ILIO MASPRONE** (*ilioasprone@gmail.com*)
Vice Direttore: Silvana **RIVELLA** (*silvana.rivella@gmail.com*)
Direzione Editoriale: Renata **RIVELLA** (*r.renatarivella@gmail.com*)

Collaboratori

Giampiero **AGUS** (*foglioitaliano@gmail.com*) • Paolo L. **BONAVERI** (*pbonaveri@me.com*)
Marisol **BERTERO** (*marisol.bertero@yahoo.it*) • Erika **CANNOLETTA** (*infinito.yoga@gmail.com*)
Gianluca **ERRICO** (*erricosrl@gmail.com*) • Maria Sole **FERRERO** (*mariasoleferrero@gmail.com*)
Norma **IMBRIANO** (*normaimbriano@tiscali.it*) • Cristiana **LOPOMO** (*cristianalopomo@libero.it*) •
Romano **LUPI** (*lupi.roma@libero.it*) • Alessandra **LUTI** (*alessandra_luti@libero.it*)
Michele **OLIVIERI** (*miki.om@libero.it*) • Lea **PERICOLI** (*info@leapericoli.com*)
Ilaria **SISMONDINI** (*ilaria05_90@hotmail.it*) • Marco **VOLPATO** (*volpix96@gmail.com*)
Claudio **ZENI** (*zeniclaudio@alice.it*)

Dall'estero

Eleonora **PEDRON** (*elevivian@hotmail.com*)
Angelo **SARACINI** (*angisar@yahoo.it*)
Gherardo **UGOLINI** (*gherardo.ugolini@rz.hu-berlin.de*)
Matteo **MANZONETTO** (*manzonetto@gmail.com*)
Susanna **GORGA** (*susanna.gorga@gmail.com*)
Nicolangelo **CIOPPI** (*nicolangelo.cioppi@hotmail.com*)
Arianna **CARACCILO** (*redazionestampa@hotmail.com*)

Collaboratori alla Fotografia

PEPE' • Luca **LOMBARDI** • Samantha **ROSSO** • Pier Tommaso **PAGLIONI**

Editing ILIO MASPRONE

18012 Bordighera (IM) • Via dei Colli 49 • Tel e Fax (+39) 0184.266433 • Mobile (+39) 335.327111

Concessionaria pubblicità: Illy Masper Group • Sanremo (Italia) • Tel. e Fax (+39) 0184.266433 • Mobile 335.327111

Gestione Comunicazione e Promozione
Associazione Cultura & Comunicazione - Sanremo

www.ilfoglioitaliano.com

Distribuzione estera: *Ambasciate Italiane, Consolati Generali, Camere di Commercio Italiane, Com. It. Es (Comitati Italiani Estero), Associazioni Dante Alighieri, Istituti di Cultura Italiani, Associazioni Italiane Regioni d'Italia, Associazioni di Categoria, Grandi Hotels.*

Registrazione Tribunale di Sanremo (IM) - Italia - N° 897 del 10/04/1998 - Abbonamento Postale 45% Comma20/B Art.2 Legge 662/96 Filiale di Imperia - Italia

SERVIZIO ABBONAMENTI: Bordighera IM - Via dei Colli 49 - Tel. e Fax (+39) 0184.266433 - Prezzo di Copertina € 10

Abbonamenti: Italia € 60 - Europa € 120 - Extra Europa € 150 - Anno 2014 n° 6 Edizioni - Autorizzazione Principato di Monaco - Ministero di Stato N°98 - 492 RB/CG 28/05/1998

Stampa: Sud Graphic Imprimerie - Grasse - France



DOLCE & GABBANA

#DGVENEZIA

@kitty.spencer @frankieherbert



RASCHINI

MONTE-CARLO - www.raschini.com

